

L'amore ai tempi del calcetto

**Sceneggiatura di
Fabio Bonifacci**

**Soggetto
Fabio Bonifacci e Luca Lucini**

**Seconda stesura
27 novembre 2006**

1. SALA RIUNIONI. INTERNO SERA

Un tavolo da riunioni, un depliant con una lussuosa macchina da caffè, un pugno rabbioso che ci cala sopra.

VITTORIO

No! Sarete anche una multinazionale ma siete scorretti!

Nella elegante sala ci sono 4 manager impeccabili, davanti a loro c'è VITTORIO, 50 anni, giovanile, molta energia strizzata nell'abito elegante

VITTORIO

Mi chiedete 1000 pezzi al mese... per farli io compro le macchine nuove...E adesso mi dite che pagate metà prezzo? Ma allora hanno ragione i No Global! Mi volete prendere per la gola!

MANAGER (ACCENTO FRANCESE)

Stia calmo signor Trebbi...ragioniamo

VITTORIO

Non vedo l'ora (*guarda il suo Rolex: 19,22*)...Scusate, alle 20 ho un impegno improrogabile...

Si alza di scatto, prende un borsone nero e schizza via sotto lo sguardo allibito dei presenti.

2. BOTTEGA TATOO. INTERNO SERA

Un orologio con un cranio tatuauo segna le 19,26. ADAM, 24 anni, alternativo, mette via gli attrezzi da tatuatore. Ha un cliente con la spalla nuda e la scritta "I love Ro..."

CLIENTE (STUPITO)

Mi lasci col tatuaggio a metà?

ADAM (VESTENDOSI IN FRETTA)

Così se stasera litighi con Rosa, puoi metterti con Roberta, Romina, Rosanna...

E scappa con la borsa nera lasciando il cliente basito

3. UNIVERSITÀ. INTERNO SERA

Seminario in un'auletta universitaria, un giovane assistente parla di economia. Tra gli studenti ci sono PIERO, 24 anni, alto e pettinato con la riga da una parte, e MARTINA, 24 anni, carina, col faccino pulito. Lui le mostra un foglio stampato: è un calendario della settimana fatto al computer, con gli impegni evidenziati con colori diversi (blu: lezioni, rosso:

studio, giallo: tempo libero.

PIERO (SUSSURRA)

Siamo indietro di 5 ore rosse e 3 blu,
perciò dobbiamo sacrificare 8 ore
gialle, quindi domenica niente lago...
Sennò a che serve pianificare?

Martina fissa il foglio perplessa. Piero vede l'ora sul display del cellulare: 19,28. La guarda con aria grave.

PIERO (TONO GRAVE)

E' ora

Appena l'assistente si gira a scrivere la formula, Piero ne approfitta per prendere la borsa nera e fuggire sgattaiolando curvo come un ladro. Martina resta lì con una strana espressione: apre la borsa ed estrae un test di gravidanza.

4.UFFICIO. INTERNO SERA

L'elegante sede di una società di consulenza internazionale. FILIPPO (36 anni) in abito grigio fumo ha davanti una ragazza sui 33 anni che piange.

FILIPPO

Tu ormai sei troppo vecchia per i
contratti a progetto, mi dispiace

RAGAZZA (PIANGENDO)

E mi mandi a casa così dopo 8 anni?

Filippo riflette muto, ha un momento di dubbio. La ragazza lo guarda trepidante, è in gioco la sua vita. Ma Filippo vede il salvaschermo con l'ora: 19,31. Scatta in piedi.

FILIPPO

Devo andare...ne parliamo lunedì

E scappa con una borsa nera lasciando la ragazza nella più lacerante incertezza.

5.REDAZIONE. INTERNO SERA

La redazione di un giornale, l'aria febbrile delle ore serali: un caporedattore parla a MINELLI detto IL MINA, 43 anni, stempiato, e sovrappeso.

CAPOREDATTORE

Non puoi fare il commento domani! La
notizia è di oggi

MINA

Tranquillo...La violenza in città c'è
pure domani

E schizza via con la sua borsa nera passando sotto un orologio che segna le 19,35.

6. CASA LELE. INTERNO SERA

LELE (34) è a casa. MATILDE (5 anni) sta facendo un disegno sul tavolo, sua moglie SILVIA (32) cucina e Lele dà il biberon al piccolo MIRCO (1). Tra le varie faccende, Silvia fa domande e Lele annuisce.

SILVIA

Hai pagato l'Ici? ... Hai preso i sali per lo sterilizzatore?... Hai chiamato l'idraulico?

Lele annuisce mentre dà il biberon a Mirco, improvvisando versi di canzone.

LELE (CANTA)

Mangia il latte cucciolotto... poi ti do' anche il biscotto..

Si blocca terrorizzato quando vede l'ora sul micro-onde: 19,36. Da padre amorevole si trasforma in brutto: toglie il biberon dalla bocca di Mirco che inizia a STRILLARE, poi porge il bambino alla moglie come fosse un pacco.

LELE

Finisci tu

I loro occhi si incrociano durante il passaggio del bambino strillante e del biberon.

SILVIA

Devi proprio andare?

Lele ha uno sguardo grave, da soldato che parte per la guerra.

LELE (TONO GRAVE)

Lo sai

ULTIMO TITOLO DI TESTA

7. CAMPO CALCETTO (1°PARTITA). ESTERNO NOTTE

Ed ecco la misteriosa destinazione dei nostri eroi: il campo di calcetto. Sono tutti lì a correre e sgomitare con una maglia gialla e la scritta Italiana Caffè. In rapide immagini percepiamo "il senso del calcetto": 7 maschi sono fuggiti dai loro uffici per cercare un succedaneo di battaglia primordiale: lotta, sudore, scontri.

In panchina ci sono il Mina (43 anni, grassoccio) e il VENEZIA (28, continua a palleggiare a bordo campo facendo numeri da

campione, non si capisce perché non giochi). Tra i 5 titolari, ognuno ha una caratteristica. Lele corre sempre. Vittorio sbraita e grida, è trascinatore e rompiballe. Piero gioca con ordine e precisione uguali al suo taglio di capelli, mentre con voce calma dà indicazioni a tutti.

PIERO (A FILIPPO)

Lele, più avanti...Vittorio, più indietro
...Filippo raddoppia sul biondo che è
forte

FILIPPO

Io non raddoppio,io lo triplico

STACCO. Il biondo avanza palla al piede, Filippo entra come un killer e colpisce duro l'avversario che finisce a gambe all'aria. L'arbitro fischia, il biondo si contorce a terra, Filippo gli offre la mano e mente spudorato.

FILIPPO (SORRIDE FALSO)

Scusa, volevo prendere la palla... siamo
tutti qua per divertirci

Proteste degli avversari, grida, ammonizione dell'arbitro, urla di Adam alla barriera. Tutto è veloce, contemporaneo. A parte la voce di Piero, sempre uguale nella sua litania.

PIERO (CALMO)

Filippo passala...Vittorio 3 metri a
destra...Lele due passi avanti...

La calma olimpica di Piero contrasta con...

8. MARCIAPIEDE FARMACIA. ESTERNO SERA

...l'agitazione di Martina, la ragazza che era con lui all'università e che ora corre nervosa verso la serranda di una farmacia che sta chiudendo.

MARTINA

Aspetti...

FARMACISTA (SECCATO)

E' chiuso signorina

MARTINA (COL FIATONE)

Scusi, solo un minuto, è importante
(prende fiato)... ho fatto il test, è
uscito questo due volte. Cosa vuol
dire?

Mostra il rilevatore di un test di gravidanza di colore rosso.

FARMACISTA

Che aspetta un bambino

Martina, agitata e sconvolta, confronta il colore del rilevatore con la figura sulla confezione.

MARTINA

Non è possibile!... Vede? Il tester non è proprio rosso, tende più all'arancio... anche un po' rosato

FARMACISTA (SOSPIRA)

Signorina, un fatto è sicuro: non è blu

E tira giù la serranda a chiudere il discorso.

FARMACISTA

Può fare il controllo in ospedale ma due positivi non sbagliano: lei è incinta

Se ne va lasciando Martina in un disperato sconforto.

9. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Un avversario piegato in due, ha il fiatone e indica Lele.

AVVERSARIO (A UN COMPAGNO)

Prendilo tu, quello corre per quattro...
Io tengo il vecchio

E indica Vittorio di spalle. Lui sente e si trasfigura di rabbia. Coi suoi 53 anni è il più anziano in campo

STACCO. Vittorio chiama la palla con veemenza a Lele.

VITTORIO

Passa...al centro ...passa quella palla

Lele passa, Vittorio scatta seguito dall'avversario, gli rifila una "casuale" gomitata, lo anticipa, lo dribbla poi tira una legnata. GOAL! Vittorio si gira verso l'avversario e gli fa "tiè" mentre i compagni lo abbracciano. Lele continua a correre mentre...

10. CASA LELE. INTERNO NOTTE

...a casa corre anche sua moglie Silvia, regge Mirco in un braccio e un secchio di panni nell'altro, controlla il polpettone e va alla lavatrice braccata dalla piccola Matilde.

MATILDE

Voglio imparare a leggere come Pilar! A 5 anni legge italiano e inglese

SILVIA

Pilar ha tre tate! Ma ti insegno anch'io, dammi solo il tempo di...

Silvia sbarra gli occhi, solleva Mirco e gli annusa il sedere

SILVIA (SCONFORTATA)
La cacca no... ti ho appena cambiato

MATILDE (SBUFFA GELOSA)
Quello lì lo fa apposta

SILVIA
Non è quello li', è tuo fratello

MATILDE
No! Perché lui è cattivo, io sono buona

STACCO. Silvia ha tolto il pannolino a Mirco, lo sta lavando nel lavello ma suona il telefono, va a rispondere col bimbo mezzo nudo e sgambettante

SILVIA
Pronto...dimmi Sonia, è un brutto momento
... no, non posso prendere un lavoro ...

Un getto come di fontanella si impenna verso l'alto e le bagna la maglia.

SILVIA (CON RABBIA)
Mirco la pipì no! *(al telefono)* Ti
richiamo

Riaggancia, ha la felpa tutta bagnata di pipì. Guarda Mirco che ride soddisfatto. Appare Matilde, agitata.

MATILDE
Mamma, mamma...brucia il polpettone

All'improvviso Silvia si ferma. Poggia Mirco sul divano e si siede, smarrita, con lo sguardo vuoto.

11. TEATRO. INTERNO NOTTE

Retropalco di un teatro, c'è una ragazza alta e molto bella vestita in costume del 700 con una brocca in mano (VIOLA, 25 anni). Martina irrompe sconvolta scostando alcuni cordami.

MARTINA
Viola, ti devo parlare

VIOLA
Non posso, sto facendo le prove

MARTINA
Sono incinta

Viola cambia immediatamente espressione.

VIOLA (ALLIBITA)

Vabbè, tanto devo entrare 3 volte e dire "volete del the?". Racconta... sei felice? Piero come l'ha presa?

Martina la abbraccia e scoppia a piangere.

VIOLA

Che c'è Martina? (*Martina non risponde*)
che succede?

MARTINA

Ho fatto i conti, sono sicura...Non sono incinta di Piero ma di Adam

Viola la guarda con occhi sbarrati

VIOLA (ALLIBITA)

Ma quando sei andata con Adam?

12. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Calcio di rigore per gli avversari, tiro fortissimo, Adam para e respinge in angolo. Piero gli salta al collo.

PIERO

Grande Adam!!!

ADAM (SCOSTA IL COMPAGNO)

Gioca Piero...

PIERO (TONO DA LITANIA)

Vittorio sul primo palo...Filippo occhio al 7, Lele lì... Vittorio più vicino

VITTORIO

Basta scassare la minchia, Precisetti

Gli avversari battono il corner, la palla finisce a Lele che parte con una corsa travolgente, si fa quasi tutto il campo, poi passa a Vittorio, che riceve spalle alla porta pressato da quello che gli ha dato del vecchio. Vittorio alza la palla e fa una gran rovesciata: GOAL. Abbracci dei compagni a capitano Vittorio, che si gira verso l'avversario.

VITTORIO

Se dopo la partita vuoi giocarti 500 euro agli scatti, il vecchio c'è

L'avversario, umiliato, distoglie lo sguardo. Intanto entra in campo Mina con un cellulare.

MINA

Lele, il tuo telefono

Lele prende il telefono, già agitato.

LELE (AL TELEFONO)
Che succede amore?

VOCE SILVIA
Vieni a casa, c'è un problema

VITTORIO
Cosa fai? Non si telefona in campo

LELE (GIÀ NEL PANICO)
Dai, ho due figli piccoli (*si gira*)
Venezia, gioca tu

Angosciato abbandona il campo correndo come sempre. PIERO si avvicina al Venezia che entra scalpitante e voglioso.

PIERO (AL VENEZIA)
Non fare la foca, il calcetto è un
gioco di geometria...Un tocco e passi
palla. Niente tunnel e dribbling

Venezia annuisce, poi gli arriva la palla e parte in dribbling tra la costernazione dei compagni: è più forte di lui.

13. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele arriva a casa di corsa, per l'ansia non s'è neanche fatto la doccia, è ancora vestito da calcio ma ha i mocassini ai piedi ed è ridicolo. Mette la testa dentro, è tutto silenzioso, i figli dormono. Entra in cucina, trova Silvia.

LELE (IN ANSIA)
Che succede?

SILVIA
Mi ha chiamato Sonia, hanno un sacco di
lavoro. All'idea di tornare a fare
restauri mi è venuta una fitta qua

LELE
E poi?

SILVIA
Niente, ne volevo parlare con te

Lele la guarda incredulo, poi dà in escandescenze.

LELE
Eh no! Mi faccio il mazzo tutta la
settimana! Una sera, dico una, che mi
rilasso col calcetto... Non mi puoi
rompere i coglioni perché vuoi parlare!

SILVIA (SI ARRABBIA)
Io vivo sepolta in casa! Sono sola con
mille problemi! Posso una sera avere
bisogno di parlare con te?!

Lui la fissa pieno di muto rancore.

LELE
Ok, vuoi parlare? Parliamo...Tanto già lo
so... Telefonano le stronze, ti viene il
rimpianto del restauro, però pensi che
se torni a lavorare il tuo stipendio va
in baby sitter...Poi non vuoi lasciare
Mirco a un'estranea... Cosa faccio? Cosa
non faccio?...E ti affoghi nel solito
bicchier d'acqua. Giusto?

Silvia lo guarda inorridita.

SILVIA
Vaffanculo!

Si infila in bagno e chiude la porta a chiave.

LELE (FORTE)
Vedi? Dici che vuoi parlare, poi non
accetti il dialogo...Sei nevrotica

Lele apre il frigo con un gesto stizzito.

In bagno Silvia piange, ha una disperazione eccessiva rispetto
all'accaduto.

14. DOCCIA SPOGLIATOIO. INTERNO NOTTE

In doccia tutti nudi, tra vapori nebbiosi e passaggi di
shampoo. Piero litiga con Vittorio.

VITTORIO
Ma quale precario? Prendi la partita
Iva e metti la sveglia alle 6, vedrai
che il lavoro lo trovi

PIERO (ARRABBIATO)
Che cazzo dici?...Leggi le statistiche:
ci vogliono 46 mesi per avere un posto
fisso

VITTORIO
Perché siete fighetti, non volete
soffrire.Io il posto fisso ce l'avevo a
14 anni: alla pressa, contratto a vita!
E quando ho smesso non ho detto: 'sono
precario', ho detto 'sono libero'!
Perché io avevo iniziativa

ADAM
Smettila papà

VITTORIO
Adam cosa vuoi? Sto parlando con lui

ADAM
E' dal liceo che parli a lui per dire
le cose a me... Non ci vengo in azienda.
Io l'iniziativa non ce l'ho: sto bene a
fare un cazzo, è chiaro?

VITTORIO
Che generazione... siete vecchi dentro!
...Andate a bere il brodo! Io faccio una
doppietta con un'attrice di 25 anni...

VENEZIA
Ma chi è sta attrice? Non dici mai
niente

VITTORIO
E' fuori in minigonna, se ti affacci la
vedi

Ed esce dalla doccia. Il Venezia va alla finestrella, spazza
con la mano il vapore per guardare fuori: gli altri
incuriositi si avvicinano.

Vittorio rimette la testa dentro, vede cinque culi maschili
pressati contro la finestra, ride divertito.

VITTORIO
Segaioli!

E va via, trionfale e allegro.

15. TEATRO. INTERNO NOTTE

Sul palco si prova una commedia classica. Nel retro, tra
cordami e polvere di palco, la disperata Martina si confida
con Viola, sempre vestita da ancella del 700.

MARTINA (DISTRUTTA)
E' stato dopo la cena di classe, ti
ricordi? Piero è andato a casa a
studiare...io ho accompagnato Adam al
motorino... avevamo bevuto

VIOLA
Hai cominciato tu o lui?

MARTINA
Ma che ne so? Fa ste canne micidiali!
Con due tiri m'ha steso, non capivo più
niente... Era anche la festa della donna...

VIOLA

Ma tu cosa provi per Adam?

MARTINA

Come cosa provo? Niente!!! E' stata solo una serata di follia

Viola la guarda sospettosa, poi sente una frase, piglia di scatto una brocca e sparisce oltre la tenda

VOCE VIOLA

Volete del the?

VARIE VOCI

No

Viola ricompare con la brocca nel retropalco, un po' mesta per la sua minuscola parte.

VIOLA

Non ti chiedi cosa significa che sei andata con Adam?

MARTINA

No! Se uno va fuori strada perché è sbronzo, cosa significa? Niente! Deve solo bere meno!...Davvero, io amo Piero, di Adam non mi importa

16. PIZZERIA. INTERNO NOTTE

Ed ecco Adam e Piero in pizzeria col resto della squadra, tutti lì a tagliare pizza e parlare di donne, mancano solo Lele e Vittorio.

ADAM (MALINCONICO)

Io con le donne non ce la faccio...è più forte di me, se vedo l'occasione mi butto...

VENEZIA

Pure io, solo che mi dicono di no

ADAM (MALINCONICO)

E' uguale...Fare sesso non dà la felicità

FILIPPO (RIDACCHIA)

Figurati farsi le pippe

ADAM (LO GUARDA MALE)

E' un discorso serio... Io ho tante storie, e poi? La sera torno a casa e sono solo...non ho un amore

PIERO (MALINCONICO)

Beh, io ho l'amore, ma il sesso non si fa mica più tanto

Interviene il Mina, che mangia vorace, è l'unico che ha già quasi finito la pizza.

MINA

Ragazzi, ancora qua state? Si sa che bisogna scegliere: o amore o sesso. Insieme non durano più di 4 anni

VENEZIA (sarcastico)

Tu cos'hai scelto, Mina?

MINA

Io mangio...(al cameriere)Un'altra salciccia con doppia mozzarella...e una birra media

Tutti sorridono mentre il cameriere scrive.

MINA

Tanto non c'è soluzione, l'ha detto Socrate. Tra sesso e amore puoi scegliere come vuoi: in ogni caso rimpiangerai l'altro

Restano tutti colpiti dalla frase, c'è un momento di silenzio.

VENEZIA (SOSPIRA)

Socrates era un grande in campo e fuori

MINA

Non è Socrates della Fiorentina, idiota! E' Socrate il greco

VENEZIA (STUPITO)

E dove gioca? Nel Panatinaikos?

In tre, uno dopo l'altro, gli danno uno schiaffo nella nuca. Il Venezia, ignorante come una capra, è vestito super trendy.

FILIPPO

La soluzione è amore a casa e sesso in ufficio...(mostra il palmare) Volete vedere il culo della mia stagista?

MINA

Dai, sto mangiando

Il Venezia invece si fionda a guardare il filmato sul palmare di Filippo e fischia ammirato.

PIERO (SOSPIRA CON RIMPIANTO)

Io non potrei mai fare come te. Il rapporto tra me e Martina si basa sulla fiducia reciproca

Adam guarda Piero, è a disagio e in colpa. Si alza.

ADAM
Vado in bagno

17. TEATRO. INTERNO NOTTE

Nel retro del teatro, le due ragazze continuano a confidarsi.
Martina è tormentata ma decisa.

MARTINA
Io a Piero glielo devo dire

VIOLA (TRASECOLA)
Sei fuori?

MARTINA
Il nostro rapporto si basa sulla
fiducia. Già avevo il rimorso prima
...adesso devo abortire!

VIOLA
Appunto! Vuoi dire al tuo uomo che
abortisci il figlio del suo compagno di
squadra?

Il viso sgomento di Martina.

MARTINA
Io lo amo... E se lui mi ama davvero,
riusciremo a superare questa cosa
insieme

VIOLA
Sì...negli Harmony. Nella vita invece ti
lascia e ti dà pure della zoccola...

VOCE REGISTA (INFURIATO)
Viola dove minchia sei?

Viola afferra la brocca e corre in scena.

VOCE VIOLA
Volete del the?

Martina riflette tormentata. Viola ricompare con la brocca.

VIOLA
Fidati di me. Se tu ami Piero, devi
stare zitta e chiudere la faccenda da
sola. Ci sarò io con te...Domani andiamo
al consultorio. Passo io a prenderti,
stasera dormo dal tipo

MARTINA
Mister x? Ma perché non mi dici chi è?

VIOLA (SOSPIRA)
E' lui che non vuole

18. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele in cucina ha finito di mangiare, è scuro in volto, s'è tolto la maglia da calcio, è in canottiera con pantaloncini da calcio e ciabatte. Grida verso il bagno, incattivito.

LELE (ALLA PORTA DEL BAGNO)
Ti muovi? Voglio fare almeno la doccia

La porta del bagno si apre, Silvia esce e irrompe in cucina più arrabbiata che mai

SILVIA
Così non va Lele. Noi non parliamo più...

LELE (SFINITO)
E di cosa dobbiamo parlare?

SILVIA (ELENCA)
Dei nostri problemi, del perché
litighiamo sempre... e poi del
condominio, dei denti di Matilde,
dell'armadio nuovo, del...

Lele con un gesto inconsulto prende un pomodoro e lo scaglia con rabbia sul muro: una macchia rossa sul bianco.

LELE (SBOTTA)
Ma sono un uomo o un collaboratore
domestico?

Silvia lo guarda, ammutolita dallo scoppio d'ira.

LELE (SI SFOGA)
Mi parli solo di cose da fare! Non
facciamo l'amore da mesi! In fabbrica
corro, a casa corro, nei week-end
corro...E il mio massimo godimento è
guardare i numeri di telefono in tivù,
cercando di vedere le tette che forse
stanno sotto! Ma è vita questa?

Si china sul tavolo con la testa fra le mani, come per piangere o nascondersi.

SILVIA
Vedi che serve parlare?... Io non credevo
ti importasse tanto

Lele tace, chino sul tavolo. Silvia sorride e gli prende una mano con aria maliziosa.

SILVIA (MALIZIOSA)
Vieni con me

19. CASA VITTORIO. INTERNO NOTTE

Due corpi in penombra che fanno l'amore con enorme passione. Sembra che le intenzioni erotiche di Lele e Silvia si siano già realizzate. Ma avvicinandoci scopriamo che sono Vittorio e Viola. Lui è il Mister X di Viola, lei è l'attrice misteriosa. Vittorio a letto è come sul campo: generoso e trascinatore. Viola si gode tutta l'energia di quel ragazzo di 50 anni. A un certo punto si sente un rumore, come di porta che si apre. Vittorio rallenta un attimo, poi riprende. Ma dopo un po' si sente la sigla di Porta a Porta, a volume altissimo.

VITTORIO (SI BLOCCA)

Di là c'è qualcuno!

Si infila in fretta le mutande, afferra l'appendiabiti in metallo e va di là con aria da sterminatore.

In salotto davanti alla tivù accesa con Bruno Vespa, c'è una donna sui 50, seduta sul divano tranquilla. E' DIANA.

VITTORIO

Tu cosa fai qua?

DIANA

Vengo qua perchè al telefono non mi rispondi, cafone

VITTORIO

Non ti rispondo perché mi insulti

DIANA

Ti insulto perché sei una merda

Vittorio cerca di calmarsi. In mutande, scalzo, con l'appendiabiti in mano, è un po' in imbarazzo.

VITTORIO (CERCA DI CALMarsi)

Cosa vuoi Diana?

DIANA

Si è rotta la tele, prima del turno di notte voglio vedere Fini e D'alema... sono così carini

VITTORIO

Senti...abbiamo divorziato da 7 anni

DIANA

Appunto. E da 2 c'è una sentenza: tu mi devi intestare la casa

VITTORIO

Dai, già ci abiti, t'ho detto che ci sono impicci burocratici...Porta pazienza e vattene!... Questa è casa mia

DIANA

No. Finchè l'altra non diventa mia,
questa non è tua

Sulla porta appare Viola in vestaglia.

DIANA

Ciao cara...(la guarda meglio) Oddio, è
quella dell'altra volta, no?

Viola guarda male Vittorio, lui la rassicura.

VITTORIO (A VIOLA)

Non darle retta, vuole seminare
zizzania. Non c'è nessuna altra volta

DIANA (A VIOLA)

Ma ci sarà: lui cambia spesso modello,
sennò non funziona

Viola si stufa di fare la bella statuina.

VIOLA

A me pare che funzioni benissimo,
signora

VITTORIO(DURO, A DIANA)

Adesso basta. Tu esci

DIANA (SARCASTICA)

No, io sono stanca, guardo la tivù.
Uscite voi che siete giovani

VIOLA

Vabbè, voi dovete parlare... vado io!

VITTORIO (FURIOSO)

No! E' lei che se ne va! (*guarda Diana
e cambia idea*) Sai che c'è? Andiamo in
albergo, così ci facciamo pure due
ostriche. Hai voglia di ostriche?

DIANA

Shttt, non sento

Diana seduta sul divano come a casa sua guarda Bruno Vespa che
inizia una domanda e...

20. CASA LELE. INTERNO NOTTE

...la finisce in camera di Lele e Silvia. I due sono a letto col
broncio davanti alla tivù.

SILVIA

Se non ne hai voglia lo puoi dire...
succede

LELE

Non fare la furba. Sei tu che non hai voglia!...Quindi a me non mi viene

SILVIA

Se tu non mi corteggi non mi può venire voglia

LELE

Io ti corteggio da mezz'ora

SILVIA

Smanazzare tutte le parti più molli non è corteggiare...Una volta non eri così

LELE (RANCOROSO)

Allora è colpa mia?

Silenzio. Si guardano sconfitti. Per fortuna nell'altra stanza Mirco inizia a piangere. Silvia si riveste per andare di là.

SILVIA

Dai, stasera siamo solo un po' stanchi

Vediamo il viso di Silvia che esce e quello di Lele che resta nel letto. Tutti e due sanno che è una pietosa bugia.

21. AZIENDA. INTERNO GIORNO

Lele, in tuta da operaio, cammina con Vittorio tutto elegante lungo un corridoio. Sistemate nelle nicchie del muro come statue ci sono vari modelli delle macchine da caffè che producono. Modelli da casa ma di lusso: cromate, con la valvola, le leve, le ghiera. Oggetti di pregio.

VITTORIO

Sono andato dai francesi. Ho detto che non calo di un centesimo

LELE (PREOCCUPATO)

Ma sei matto? Abbiamo aumentato la produzione per loro! Se non comprano più, a chi vendi tutta sta roba?... il magazzino è pieno, e guarda lì

Impilata a una parete c'è una catasta di scatole eleganti con il disegno della macchina da caffè di lusso. E' la sovrapproduzione che inizia a invadere la fabbrica.

VITTORIO

Lele, Lelino, come mai sei così nervoso?... Problemi a casa?

LELE (CON TROPPIA FOGA)

No!!

VITTORIO

Tu sei un mediano, sei bravo a farti il mazzo... ma fare le trattative è un gioco d'attacco. Lascia fare a me, vedrai che richiamano

Passa il Venezia sul muletto: senza i vestiti trendy, è solo un operaio.

VENEZIA (ALLARMATO)

S'è rotta la cromatrice

LELE

Arrivo!

E parte di corsa come sempre. Vittorio si avvicina al Venezia, circospetto e mostra il cellulare.

VITTORIO

Scusa cosa vuol dire se una ti scrive
Ti vu esse bi spazio esse emme kappa?

VENEZIA (RIDACCHIA)

Che te le scegli troppo giovani (*guarda il telefono*)...Ti voglio sempre bene smak

22. CAMPO CALCETTO (2°PARTITA). ESTERNO GIORNO

Si gioca contro l'Autosalone Lolli in piena luce, di sabato pomeriggio. I nostri eroi sono a metà campo abbracciati come una squadra di rugby.

VITTORIO

Ragazzi, quest'anno c'è l'occasione della vita: nel girone 2 ci sono gli Old Boys. Se arriviamo in finale, giochiamo contro Oriali e Altobelli. Possiamo battere due campioni del mondo! Voi la volete questa finale?

I sette lanciano GRIDA DA GUERRIERI e riprendono posizione, carichi, decisi, determinati. Al fischio dell'arbitro, si avventano sul pallone e sugli avversari.

...Lele è scatenato, ruba palla, corre per mezzo campo, e passa a Vittorio che stoppa e segna di potenza.

...ora lele avanza come un bufalo e costringe l'avversario al fallo: fischio, punizione per i nostri.

LELE (GRIDA)

Vai Mina!!!

Il "Mina" si alza dalla panchina: grassoccio, mezzo calvo con la sigaretta in bocca che consegna al Venezia. Gli avversari guardano stupiti il goffo Mina che sistema la palla e prende

Vittorio si avvicina a Lele e lo bacia in fronte.

VITTORIO

Ma come fai a correre così?

Lele risponde abbassando lo sguardo.

LELE (MESTO)

A casa mia non si scopa più... Se
continua così ho paura che ci lasciamo

Gelo nello spogliatoio. Lele a testa bassa, faccia da dramma.

FILIPPO

Ma sei sicuro che non abbia un altro?

24. CANTIERE VILLA ANTICA. INTERNO GIORNO

SILVIA

No, non ha un'altra...sono convinta

Siamo dentro il cantiere di una antica villa, un ponteggio è stato montato per restaurare l'affresco del soffitto. Ci sono tre donne con il caschetto da cantiere e attrezzi vari alla cintola. Sono Sonia (32), Ivana (40), e Teresa (54). Stanno sedute con Martina che ha Mirco in braccio addormentato.

SILVIA

Però non scatta più la scintilla. Avete
un consiglio?

STACCO. Alla domanda risponde Vittorio in spogliatoio.

VITTORIO

Mandi i bambini dai nonni. Torni a casa
e senza dire beo, la schiaffi contro il
frigo e la trombi fronte\retro come una
fotocopia!

STACCO. In cantiere Sonia ha un altro consiglio.

SONIA

Mandi i bambini dai nonni. Lui torna a
casa, gli fai trovare una cena a lume
di candela con musica classica

TERESA

E che ne dici di un bel bagno con le
essenze?

STACCO su spogliatoio: risponde Filippo.

FILIPPO

Mah, per me è meglio se la legghi al
letto e la frusti

VITTORIO

No, fai come me: scopi le sue amiche.
La donna si arrabbia, giura che ti
lascia, ma poi ti stima come maschio e
si eccita

VENEZIA

Ho visto un film che lui si mette il
miele sull'uccello e dice "vuoi un po'
di dolcezza?"

STACCO su cantiere.

SILVIA

Dove devo mettere il miele?

SONIA

Nella tisana afrodisiaca...poi gli fai il
massaggio col burro di mango

IVANA

Ragazze, così non va. Agli uomini
piacciono cose più spinte

STACCO su spogliatoio, dove Mina si sta arrabbiando.

MINA

Non capite un cazzo! Le donne hanno un
approccio più romantico..

FILIPPO

Infatti tua moglie s'è messa con un
altro

MINA

Oh, stronzo, cosa c'entra mia moglie?

STACCO sul cantiere.

IVANA

Lascia stare mio marito. Dammi retta:
l'uomo vuole la donna disinibita e
aggressiva, anche un po' latex

SILVIA

Un po' che?

STACCO su spogliatoio.

MINA

Un po' lounge...quelle musiche dolci, con
i passerotti, il rumore delle onde...alle
donne piace

ADAM

Aggiungi un cannone di maria. Tracollo
dei freni inibitori, scopata sicura

LELE

No, le droghe no, sono contrario

STACCO sul cantiere.

SILVIA

Il Viagra no, Teresa, non è il caso

IVANA

Allora dammi retta. C'è una sola strategia per conquistare l'altro sesso

STACCO su spogliatoio.

MINA

Devi essere romantico, delicato e poetico

STACCO sul cantiere.

IVANA

Devi essere una gran porca

25. CASA LELE. INTERNO GIORNO

I bambini non ci sono. Lele solo a casa prepara la camera: candele, incensi, mette su un cd di musica lounge, schermo una lampada per avere la luce soffusa. Poi il tocco di classe: inizia a spargere petali sul letto, sui comodini, ovunque.

26. NEGOZIO EROTICO. INTERNO GIORNO

Nel frattempo troviamo Silvia davanti a uno specchio: con un po' di vergogna sta provando un abito in lattice con tacchi mozzafiato e cerniere nei posti più impensabili.

VOCE COMMESSE

Come veste?

Silvia esita prima di rispondere

SILVIA (PERPLESSA)

Direi bene

VOCE COMMESSE

Se vuole stare sull'aggressivo, abbiamo un'offerta speciale

Il commesso appare con un fallo in plastica, retto da un complicato sistema di cinghie.

COMMESSE (TONO COMPLICE)

A molti uomini piace farsi possedere dalla propria donna

SILVIA (IMBARAZZATA)
Grazie...Per stavolta prendo solo il
vestito

27. CASA MARTINA. INTERNO TRAMONTO

Scende la sera in un appartamento popolare ma caloroso di periferia. Piero e Martina stanno studiando, chini sui libri nella stanzetta di lei. Martina sta stesa sul lettino singolo e ripassa mordicchiando una matita, mentre Piero la guarda con crescente desiderio.

MARTINA
Il tasso di sconto indicizzato si può
calcolare in quattro modi. Uno: si
prende il tasso di interesse medio
bancario e...

Si interrompe perché Piero si sta stendendo al suo fianco e le bacia la nuca.

PIERO (SENSUALE, BACIANDOLA)
Quando parli di tassi di interesse non
resisto... In questi giorni sei
bellissima... Hai una luce negli occhi.
Anche il tuo odore mi sembra più buono

Lo sguardo triste di lei: sono i primi effetti della gravidanza. Lo abbraccia affettuosa e pieno di colpa

MARTINA (IN IMBARAZZO)
Dai... Siamo indietro col piano

PIERO (SUSSURRA, MORDICCHIANDO)
Non hai letto bene: ore 17,12, torbida
concupiscenza carnale. Piesse:
ricordati di dirle che la ami

Martina è turbata, vorrebbe fare l'amore con Piero e al tempo stesso vorrebbe piangere. Lo stringe con forza disperata

MARTINA (TRISTE)
Amore mio...

Bussano alla porta. I due si ricompongono in fretta. E' la madre di Martina, una donna di modeste origini dall'aria stanca. Ha in mano una cesta di panni.

MADRE
Martina, per piacere vai a stendere in
terrazzone? La schiena non mi dà pace

Martina prende la cesta coi panni ed esce.

MADRE MARTINA

Ah Piero, hai da cambiare 20 euro?
...viene il prete a benedire, non ha mai
il resto quello lì

PIERO

No (*si ricorda*) Ma li ha Martina, ha
cambiato al bar

Va nella borsa di Martina, prende il portafoglio, tira fuori i soldi. Un foglio bianco cade per terra. Piero si china a raccoglierlo.

28. TERRAZZONE. ESTERNO TRAMONTO

Un terrazzone al settimo piano di un palazzo popolare. Martina sta finendo di stendere nella luce della sera, i lenzuoli ondeggiavano al vento. Tutt'attorno le luci frenetiche di una periferia un po' triste che torna a casa per cena.

All'improvviso un lenzuolo si apre come un sipario: compare Piero con la sigaretta accesa e un foglio in mano.

PIERO

Perché non mi hai detto che sei
incinta?

Martina sta per crollare, bofonchia confusa.

MARTINA

Io cioè...te lo volevo dire...ma c'è una
cosa...

PIERO

Non cercare scuse... so benissimo perché
non me l'hai detto..

Martina lo guarda terrorizzata.

PIERO

Tu lo vuoi tenere! So quanto ami i
bambini. Vuoi far passare i primi tre
mesi così è troppo tardi per l'aborto,
vero?

Martina, travolta dall'imprevista evoluzione, non sa cosa dire. Annuisce debolmente a confermare l'ipotesi. Lui la abbraccia. Un lenzuolo cade dalla mano molle di lei.

PIERO

Amore... anch'io lo vorrei...Ma non abbiamo un lavoro né una casa né i genitori ricchi... riusciamo a fatica a pagarci gli studi...C'è la crisi, il lavoro manca, dopo la laurea ci vogliono 46 mesi per un posto fisso! Come possiamo fare un figlio in queste condizioni?

Martina, provata dai troppi stress, scoppia a piangere. PIERO crede che sia per l'aborto. La stringe dolce e protettivo

PIERO

So che l'aborto è orribile...Ma io ti starò vicino...E' un errore che abbiamo fatto insieme, lo risolveremo insieme

Martina fa una faccia disgustata, corre al lavello del terrazzone e inizia a vomitare. PIERO premuroso la sorregge. Attorno, le luci tristi di una periferia come tante, sulle quali si sente un GRIDO DISUMANO.

29. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele e Silvia stesi sul letto, lei ha il vestito in pelle con le cerniere aperte su un seno. Lele invece ha sul viso una smorfia di dolore e si tiene una spalla.

LELE (ADDOLORATO)

Ma porca puttana...non mi eccito se mi strappi la pelle a morsi...ahhh

Toglie la mano e si guarda la spalla: l'impronta dei denti di Silvia è ben visibile.

LELE

Guarda! Sembra un calco del dentista!

Silvia invece ha il moccio al naso, ha il raffreddore.

SILVIA

Sei bravo tu, coi petali di nasturzio...
Lo sai che ho l'allergia! (*starnutisce*)

Silvia si soffia il naso. Notiamo che i petali sono stati tutti tolti. Silvia trova qualcosa sul letto e lo butta.

SILVIA

Maledetti pistilli, sono dappertutto
(*starnutisce tre volte*) Io vado a dormire sul divano

Silvia, col fallimento stampato in faccia, cerca di alzarsi ma una delle cerniere dell'abito in lattice si è impigliata nel lenzuolo. Non viene via.

SILVIA
E vaffanculo pure il vestito

Silvia se lo sfila con gesti rabbiosi ed esce nuda dalla stanza. Lele resta solo in un letto circondato da candele, accanto a un abito nero in lattice senza più donna dentro.

30. AZIENDA. INTERNO GIORNO

Lele è imbambolato davanti a una pressa, perso nei suoi pensieri. Vittorio compare all'improvviso, tutto contento.

VITTORIO
Vieni! Ho i francesi in linea, hanno
chiamato loro...

Lele lo segue, Vittorio è raggiante.

VITTORIO
Voglio che senti, così se un giorno mi
freggi e apri la tua azienda, almeno
sai come si fa...

Entra nel suo ufficio di capo, sul telefono c'è un pulsante rosso che lampeggia. Fa un segno a Lele come dire "che aspettino ancora". Poi indica il salvaschermo: una foto di Vittorio che fa una rovesciata.

VITTORIO
Ti ricordi?...Il secondo goal contro il
Bar Trendy

Con tutta calma si siede, mette il vivavoce e risponde

VITTORIO (TONO VINCENTE)
Buongiorno Monsieur Lebon, scusi il
ritardo ma ero occupato. Come sta?

VOCE (ACCENTO FRANCESE)
Bene, e lei?

VITTORIO (TONO VINCENTE)
Magnificamente

VOCE (ACCENTO FRANCESE)
Volevo informarla che abbiamo deciso. A
questi prezzi non compriamo più

Lele mostra una muta disperazione, Vittorio cambia tono.

VITTORIO (TONO UMILE E SERVILE)
In realtà, anch'io ci ho pensato... Ho
convinto i miei collaboratori che
possiamo calare il prezzo, in modo
anche significativo...

VOCE (ACCENTO FRANCESE)
Non ci interessa più...Abbiamo altri
fornitori... Arrivederci signor Trebbi

E riaggancia. Vittorio è distrutto, non se l'aspettava. Lele lo guarda con aria di rimprovero.

LELE
Io te l'avevo detto!

VITTORIO (SMARRITO)
Non è possibile...Dove vanno?...Sta roba in Cina non la sanno fare! Qua c'è tecnica, cuore e stile! Una macchina così non la trovano

LELE (DURO)
Evidentemente sì

Lele indica fuori dalla vetrata la pila del prodotto invenduto che è cresciuta.

LELE (ARRABBIATO)
Quelli hanno la rete di vendita mondiale! Adesso a chi vendi 1000 pezzi al mese? I leasing come li paghi? Devi fermare le macchine...mettere a casa la gente

Vittorio è smarrito, per un istante è fragile e sconfitto: ma recupera la sua sicurezza con uno scatto di volontà e un pugno sul tavolo..

VITTORIO
No! Quando il prodotto è valido non c'è da aver paura. Mi rimbocco le maniche e cerco nuovi clienti. 1000 pezzi al mese io li vendo

Lele lo guarda diffidente.

31. CAMPO CALCETTO (TERZA PARTITA). ESTERNO NOTTE

Nel parcheggio del calcetto ci sono due carri da morto. Si gioca contro gli All Blacks, una squadra tutta vestita di nero sponsorizzata da "Pompe funebri San Biagio".

Punizione da tre quarti, Mina è sulla palla

MINA (A VITTORIO, SUSSURRA)
E' troppo lontano, non posso far goal

VITTORIO (SUSSURRA)
Allora stendi il pelato, che è forte

Vediamo la barriera come fosse un bersaglio: tre uomini

vestiti di nero con le mani sui genitali. Il Mina prende la rincorsa e tira una legnata terrificante: un biondo, colpito nella pancia, crolla come un birillo e comincia a tossire.

VITTORIO (S'ARRABBIA E GRIDA)
Ma sei cretino? T'ho detto il pelato!

MINA
Stai calmo...non sono mica un cecchino!

Ma Vittorio si sta già arrabbiando con Piero.

VITTORIO (DURO)
E tu smettila di fare il Precisetti...
rischia un dribbling! Cagasotto

PIERO
Ma cos'hai? Se ti girano i coglioni,
non è mica colpa mia

Vittorio si blocca, fa una smorfia di dolore.

LELE
Che c'è?

VITTORIO
Un po' di tachicardia, non è niente
(forte) Venezia!!!

Stacco. Il Venezia dribbla tutti come una foca. Vittorio sta in panchina a capo chino, respira forte per farsi passare la tachicardia. Ha i lineamenti tesi. L'arbitro fischia la fine, si ferma tutto. Lele prende da parte Adam

LELE
Adam...per quel problemino... sei sicuro
che la marijuana funziona?

ADAM
Non hai idea, le donne si scatenano...
(amaro)a volte pure quando non vorresti

E guarda Martina che è venuta a prendere Piero e parla con lui dietro la rete di recinzione.

LELE
Ma Silvia non fuma. Come faccio?

ADAM
La puoi mettere nel the, nel caffè, nel
gelato...viene bene nel tortino di
asparagi

32. CANTIERE. ESTERNO GIORNO

Silvia è in cantiere, ha preso da parte la collega più

anziana, Teresa.

TERESA

Ma certo che il Viagra funziona! Quella è chimica. Sono 3 ore di erezione certa

SILVIA (IN IMBARAZZO)

Ma ho paura che Lele si offenda... ha solo 34 anni

TERESA

Oh, se è per quello si offendono a tutte le età! (*piano*) Io a Osvaldo glielo sciolgo nella minestra di verdura... Basta che metti gli spinaci, il verde copre il blu

33. STRADA. ESTERNO GIORNO

Una strada del centro, gente che passeggia. Martina segue Viola, che cammina vestita da caramella.

VIOLA

Se vomiti è normale...sei incinta

MARTINA (AGITATA)

No, ho vomitato perchè mi faccio schifo! Piero è tutto carino, dice "è uno sbaglio che abbiamo fatto insieme"... Io non posso mentire così all'uomo che amo! Glielo devo dire!

Viola porge il vassoio a un passante.

VIOLA (AL PASSANTE)

Vuol provare Fiorella?...La caramella snella

Il passante prende una confezione, sorride e se ne va

VIOLA

Lo scenario è questo. Se parli, Piero ti lascia e picchia Adam, la voce si sparge tra gli ex compagni e da lì si propaga come un virus all'università e ai parenti...E tu, senza amici né fidanzato, marchiata come La Zoccola, ti ritrovi sola ad abortire con me che ti tengo la mano...E' questo che vuoi?

La faccia terrorizzata di Martina. Viola si gira verso due signore al passeggio.

VIOLA

Fiorella, la caramella snella (*poi a
Martina*)Lo so che è difficile
mentire...Ma vedo che piano piano stiamo
imparando tutti. Ce la farai anche tu

Dal viso di Martina, capiamo che Viola l'ha convinta. Parte
una MUSICA TRISTE.

34. AZIENDA. INTERNO NOTTE

Le pile di prodotto invenduto crescono, ormai occupano vari
spazi tra le macchine. Sono le 8 di sera, l'azienda è
illuminata solo dalle luci di servizio, a parte un ufficio con
Vittorio che telefona.

VITTORIO

Quanti pezzi pensate di prenderne al
mese?... (*deluso*) 10?... D'accordo, grazie

Riaggancia e segna "10" su una lavagnetta. Vediamo gli altri
numeri segnati: 7, 15, 5. In alto c'è scritto "obiettivo: 1000
al mese". Vittorio, sconsigliato, prende la tastiera del
computer e clicca la casella "messaggi sms". Digita nel
 riquadro "ho bisogno di te".

35. CASA VITTORIO, CAMERA. INTERNO NOTTE

Un vestito da caramella riverso su una sedia. Vittorio è a
letto con Viola ma ha di nuovo il respiro affannoso. Viola gli
appoggia l'orecchio sul cuore. Fine MUSICA TRISTE.

VIOLA

Ma cosa senti di preciso?

VITTORIO

Ma niente... un po' di peso sul petto, il
respiro corto...

Viola

Io chiamo...così, tanto per sentire

VITTORIO

Piantala! E' solo un po' di
tachicardia... Beviamo due birre,
facciamo l'amore, e passa tutto

Viola sorride, estrae dalla borsa una guepiere rossa.

VIOLA

Allora vado a mettermi questa e ti curo

Vittorio sorride, Viola esce dal letto in top e mutandine.

36. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele e Silvia cenano a lume di candela.

LELE
Ottima la minestra di verdura...

SILVIA
Prendine un altro po'

LELE
No, voglio che senti il mio tortino di
asparagi

E scoperchia il minaccioso tortino.

37. CASA VITTORIO. INTERNO NOTTE

Vittorio è ancora a letto da solo, spazientito.

VITTORIO (FORTE)
Ma quanto ci metti a infilarti una
guepiere?

Si apre la porta, Vittorio fa un sorriso malizioso. Ma entrano quattro infermieri vestiti di arancione con una barella.

VITTORIO (BASITO)
E voi chi siete?

Quelli manco rispondono, gli sono subito addosso: uno tocca il polso, uno misura la pressione, altri due aprono la barella.

VITTORIO
Ma cosa succede?

CAPO-INFERMIERE
Sta calmo, non è niente. E' solo per
far stare tranquilla tua figlia

Sulla porta c'è Viola che lo guarda preoccupata.

38. AMBULANZA. VITTORIO ADDORMENTATO

Il suono lancinante di una SIRENA. Vittorio dentro l'ambulanza ha elettrodi sul polso e sul petto attaccati a una macchina.

CAPO-INFERMIERE (TROPPO GENTILE)
Sta tranquillo. Abbiamo acceso la
sirena solo perché con la Fiera c'è
traffico

INFERMIERE DUE
98-135...Densità 73

CAPO-INFERMIERE (TROPPO GENTILE)
Sei fortunato, abbiamo chiamato il
Pronto Soccorso, stasera non c'è
nessuno...così entri subito

VITTORIO
Ma non sarà mica un infarto?

CAPO-INFERMIERE
Nooo, ma cosa vai a pensare?

39. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele e Silvia abbracciati sul tavolo di cucina. Spinti dai vari agenti chimici, sono posseduti dal desiderio e si stanno strappando i vestiti. Nella foga ribaltano la pentola con la minestra di verdura, che cade a terra. Ma squilla il telefono. I due continuano ad amoreggiare, ignorandolo. Poi Silvia ha un soprassalto di lucidità.

SILVIA
Ehi, i bambini...sono dai tuoi...

Lele si ripiglia e va al telefono nervoso.

LELE
Ciao mamma...Cosa? Ma te l'ho detto che
Matilde non deve aiutare papà nei
lavori di casa, cosa si è fatta
stavolta? (*atterrito*)...Come un po'
rotta? Una mano non può essere un po'
rotta, mamma!

Silvia, piena di angoscia, si sta già rivestendo.

40. OSPEDALE. INTERNO NOTTE

La barella con sopra Vittorio entra concitata in ospedale, attraversa il Pronto Soccorso pieno di infortunati in attesa, passando davanti a tutti.

VITTORIO (AGITATO)
Ma mi volete dire che cos'ho?

INFERMIERE
Non è nulla, adesso la dottoressa ti
spiega

La barella gira ed entra in una stanza preallestita, con tre persone, fra cui una dottoressa di spalle.

INFERMIERE
Il nostro amico è un po' agitato, non
vuol credere che sta bene

Mentre due assistenti iniziano ad attaccare cavi a Vittorio,

la dottoressa si gira: è Diana, la sua ex moglie, che sorride.

DIANA

Oh, lui non crede mai a nessuno

VITTORIO (SI AGITA)

Lei non può curarmi! Mi odia! Voglio un altro medico

Diana fa un cenno a un infermiere che prende una siringa.

DIANA

Anticoagulante 120...Livello CPK-MB?
Emoglobine?

L'infermiere gli pianta l'ago nel braccio mentre Vittorio cerca di strappare le cinghie che lo legano alla barella.

VITTORIO

Ma siete pazzi? Questa mi fa fuori per avere la casa...Aiuto!!!

Ma dopo la puntura crolla addormentato, senza più forze. Diana lo guarda con una strana faccia mentre chiede.

DIANA

Livelli delle transaminasi?

41. PRONTO SOCCORSO, SALA ATTESA. INTERNO NOTTE

Lele è seduto tra gli infortunati in attesa. Sta a capo chino, col maglione sul grembo a coprire la zona genitale che supponiamo in effetto Viagra. Il suo viso imbarazzato conferma il sospetto. Più in là c'è Matilde su una barella con la madre al fianco.

MATILDE

Voglio il mio papà qui con me

SILVIA

Papà non può alzarsi

Poi, disinibita dalla cannabis, Silvia si gira e scoppia a ridere sotto lo sguardo stupito di alcuni infortunati.

MATILDE

Non ridere mamma...Ho male

Silvia ripiomba in un istante nell'angoscia da madre.

SILVIA (PIENA DI PATHOS)

No piccolina, non rido di te... vieni, ti tengo la manina

Le prende la mano: STRILLO DISUMANO di Matilde

SILVIA

Oddio è quella rotta...scusa amore...scusa...
sono una madre degenerare

E, tutta un po' fatta, inizia a darsi schiaffi in faccia. Gli infortunati la guardano basiti. Lei si toglie il maglione.

SILVIA

Oddio che caldo

Si apre una porta, esce la barella con Vittorio addormentato che, subito seguita da Viola, traversa il corridoio e passa davanti a Lele. Lui, a occhi bassi per la vergogna, non la vede. Un signore anziano gli si avvicina.

SIGNORE ANZIANO

Scusi, lei è infortunato?

LELE

No, accompagno mia figlia

L'uomo indica una donna col piede fasciato.

SIGNORE ANZIANO

Per favore, può cedere il posto a mia moglie? La caviglia le fa un gran male

Faccia atterrita di Lele. Sguardo dell'uomo. Sguardo della donna.

LELE

No, non posso. Sono molto stanco...
stanchissimo

Sguardi disgustati di molti infortunati. Un uomo con un braccio al collo si alza.

UOMO CON BRACCIO AL COLLO

Prego signora

La signora si siede al posto dell'infortunato. Lele pieno di vergogna guarda in terra facendo finta di niente. Tutti lo guardano male.

Silvia in lontananza ride come una bambina monella. Poi le torna l'angoscia di madre e accarezza Matilde. Sbuffando dal caldo si toglie anche la camicia. E' l'unica in canottiera tra la gente vestita pesante. Arriva un medico che era nella stanza di Vittorio.

DOTTORE

Scusi signora ma c'era un infarto (a Matilde)Ora aggiustiamo la manina a questa bella ragazza

E prende la barella. Matilde si spaventa .

MATILDE
Voglio la mia mamma

DOTTORE TRANQUILLIZZANTE
Ma certo, piccola, viene anche
mamma...come ti chiami?

42. PRONTO SOCCORSO, AMBULATORIO. INTERNO NOTTE

Dentro l'ambulatorio, i medici lavorano sulla mano di Matilde.
Silvia è l'unica in canottiera. Si sventola con la camicia.

SILVIA
Ma che caldo fa qua dentro?

Il dottore la guarda stupito poi si rigira verso la bambina.
Silvia continua a sventolarsi, ha sempre più caldo. Poi ha un
mancamento, sta per cadere, si appoggia a un tavolino.

Il tavolino ha le ruote e scivola in avanti, Silvia finisce a
terra in un tintinnio di barattoli medicinali. Medici e
infermieri si girano: vedono Silvia distesa per terra che non
dà segni di vita. Si guardano sconcertati.

DOTTORE
Mettetela in stanza 2...Poi vediamo
cos'ha

Matilde scoppia a piangere disperata.

43. PRONTO SOCCORSO, SALA ATTESA. INTERNO NOTTE

Una barella porta via Silvia svenuta, Lele non la vede perché
continua a guardare per terra. Nella sua soggettiva compaiono
due piedi che spuntano da un camice bianco.

DOTTORE
Lei è il padre di Matilde?

LELE
Sì

DOTTORE
Venga dentro, la bambina vuole un
genitore

LELE (DIVENTA ROSSO)
No...io sto qua perché...*(non sa che dire)*
io mi impressiono...mi impressiono
tantissimo...Lo dica a mia moglie

DOTTORE (SPAZIENTITO)
Sua moglie è svenuta, la bambina piange
e non riusciamo a farle il gesso...Quindi
ora si faccia coraggio e in fretta:
vede quanta gente che aspetta?

Gli infortunati in attesa lo guardano male. Lele, cianotico dalla vergogna, si alza e, per nascondere il suo stato, cammina curvo piegato in avanti come un vecchio. Poi simula un sorriso falsissimo.

LELE
Ho un po' mal di schiena

Il medico lo guarda perplesso.

DOTTORE
Ma chi è il vostro medico di famiglia?

I due sfilano via mentre Adam entra in ospedale con aria concitata. Lo seguiamo fino al gabbiotto delle informazioni.

ADAM (PREOCCUPATO)
Cerco il signor Vittorio Trebbi. E' venuto in ambulanza. Sono il figlio

44. OSPEDALE, STANZA VITTORIO. INTERNO NOTTE

Vittorio è steso sul letto, ha una flebo al braccio e una macchina attaccata che registra i segnali del suo cuore con un bip-bip fioco e regolare. Attorno ci sono quattro letti vuoti, uno invece è occupato da un tipo biondastro che sembra morto e ha un colore giallognolo.

ADAM
Papà, come stai?

VITTORIO
Non mi dicono un cazzo...non so se ho avuto un infarto o cosa...E' tua madre che lo fa apposta, io lo so. Mi lascia qua col moribondo, senza notizie

L'altro paziente biascica nel sonno qualche parola in una misteriosa lingua nordica.

ADAM
Mamma dice che non si sa cos'hai...ti devono tenere sotto osservazione

In quel momento Viola irrompe nella stanza, tutta contenta.

VIOLA
Amore, ha detto l'inf...

Vede Adam e ammutolisce. Silenzio. Adam ha la faccia terrea. Vittorio si sente in colpa. Il bip-bip della macchina collegata al suo cuore si intensifica.

ADAM (A VITTORIO)
Ha ragione mamma: sei nato stronzo!

VIOLA (A ADAM)
Adam per favore... Non è il momento

VITTORIO (IN IMBARAZZO)
Dai...Te lo volevamo dire ma...(lo guarda)
Cazzo, avete avuto una storia 6 anni
fa...non è che per tutta la vita...

ADAM
Pigiama e mutande

Appoggia una borsina e se ne va verso l'uscita, mesto.
Vittorio, dopo un attimo di silenzio, parla a voce alta.

VITTORIO (FORTE)
Io rischio di tirare le cuoia! Non puoi
venire qua a darmi dello stronzo

Prima di uscire, Adam si gira.

ADAM
Tranquillo, non è un infarto. Per avere
un infarto bisogna avere un cuore

E se ne va lasciando Viola e Vittorio prostrati. Nel silenzio,
solo un paio di parole incomprensibili del malato. Vittorio ha
l'aria devastata, Viola gli accarezza la mano.

VITTORIO
Ti avevo detto di andare a casa

VIOLA
Io voglio stare qua

VITTORIO
Mi hanno ridatoo il sedativo, fra un
po' crollo

Viola lo guarda, capisce che vuole stare solo, gli dà un bacio
sulla fronte e va via. Vittorio resta solo. A letto con la
flebo nella luce fioca della stanza semivuota, sembra per la
prima volta un uomo di 50 anni. Forse anche di più. Il bip-bip
torna ad accelerare per effetto di suoi pensieri che non
sappiamo.

45. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Matilde dorme col braccino ingessato. Lele e Silvia escono in
punta di piedi dalla stanza dei figli, hanno volti più
normali, gli effetti chimici sono finiti

Entrano in cucina chiudendosi dietro tutte le porte e si
guardano. Avevano dimenticato la confusione fatta durante il
tentato amplesso. Iniziano a rigovernare con un misto di
rimpianto e vergogna. Silvia pulisce sul pavimento la minestra
di verdura caduta e ormai rappresa, Lele raccoglie stoviglie.

L'orologio del microonde segna le 5.

LELE

E' inutile, siamo ridicoli, ormai siamo fratello e sorella...

Silvia chinata a terra a pulire, alza su di lui uno sguardo stanco e provato.

SILVIA

No Lele...la verità è io non ne ho più nessuna voglia...E' tutta colpa mia. Vedi, c'è una cosa che tu non sai...

A Lele cade quel che ha in mano, è terrorizzato e crede di aver capito.

SILVIA

Non ho un altro, piantala di pensare solo al sesso... La cosa difficile in una coppia non è il sesso, è parlare

Silenzio, Lele la guarda e non capisce. Silvia lascia cadere lo straccio, si alza. Si siede stanca.

SILVIA (SBOTTA)

Questa vita mi sta distruggendo. Ho studiato anni per fare i restauri! Ora c'è lavoro e sono sepolta in casa, col rigurgito di latte fisso su una spalla! I miei unici interessi sono pannolini e poppate. Frequento solo pediatri o maestre d'asilo, e il sogno più grande che so concepire è un posto al nido per Mirco...Io non l'immaginavo così la mia vita. Io soffoco! Non ho rimproveri da farti! Tu sei un buon padre ...Sono io che non sono adatta a fare la madre

LELE

Ma cosa dici? Tu sei un'ottima madre. Sei una madre fantastica

SILVIA

No Lele. Io non sono la persona che credi...

Silenzio. Silvia è tetra e muta. Lele capisce che c'è qualcosa di grave che fatica a uscire. Si guardano. Poi Silvia riesce a parlare, poche frasi di puro dolore.

SILVIA

Un giorno ho pensato a un incidente in cui morivano i bambini...Mi sono sentita sollevata... (*sospira*) L'ho detto

Lele la guarda inorridito, Silvia non riesce a ricambiare il

suo sguardo e abbassa gli occhi.

SILVIA (A OCCHI BASSI)

Da allora ho paura di me, dei miei
pensieri. Vorrei bruciare all'inferno,
vorrei che tu mi riempissi di botte
...(sorrìde amara) e dovrei pure aver
voglia di sesso...

Lele è sotto shock per la rivelazione.

LELE

Perché non me l'hai detto prima?

Silvia alza gli occhi segnati.

SILVIA

Ci ho provato tante volte. L'ultima è
stata quando ti ho chiamato al calcetto
per parlare, ti ricordi?

Lele tace. Capisce la sua colpa, il non aver intravisto
l'abisso che si apriva. Silvia dopo la confessione è a
disagio, come nuda. Si alza in silenzio, piena di pudore, e va
di là.

Lele resta in cucina da solo. Si prende la testa fra le mani,
confuso, senza più certezze.

46. OSPEDALE. INTERNO NOTTE

E' notte, Vittorio dorme nella stanza d'ospedale, i letti
attorno sono tutti vuoti a parte "il moribondo" che dorme.
Sulla porta aperta appare Diana in camice bianco. Guarda nel
corridoio semibuio per accertarsi che non ci sia nessuno. Poi
entra nella stanza e si chiude la porta alle spalle, senza far
rumore.

Cammina verso il letto di Vittorio. Ha sul viso l'espressione
di chi si appresta a fare qualcosa di strano e proibito.
Guarda Vittorio, gli tocca il polso, guarda la flebo. Per
accertarsi che Vittorio stia dormendo, gli alza un braccio e
lo molla: il braccio cade inerte. Sono soli nella stanza
deserta e Vittorio è incosciente. Può fare quello che vuole.

Diana si toglie le scarpe e si stende sul lettino con lui.
Stesa al suo fianco, socchiude per un istante gli occhi.

47. PALESTRA. INTERNO GIORNO

Una palestra di boxe thailandese, si tirano calci e pugni. Ci
sono varie coppie che si allenano, una di queste è formata da
Piero e Adam. Piero regge il sacco da pugilato, Adam colpisce.

ADAM

E' stronzo (*pugno*) Lo sa che Viola è
l'unica donna di cui mi sono innamorato
(*calcio*) Lo sa! (*pugno*) Lo sa! (*calcio*)

PIERO

Dai, è una storia vecchia

ADAM

Ma è mio padre! (*pugno*) Non puoi essere
geloso di tuo padre! (*calcio*) E viene
pure a dire che ci fa le doppiette!
(*raffica di calci e pugni*)

PIERO

Non voleva farti male, è che lui è come
te: quando c'è di mezzo il sesso non
guardate in faccia a nessuno

Adam sta guardando in faccia Piero. Preso dal rimorso inizia a colpire, calci rabbiosi uno dopo l'altro.

ADAM

Io non sono così...(*calcio*) Non sono
così...(*calcio*) Non sono così (*calcio*)

PIERO

Ehh, che tragedia! I problemi veri
nella vita sono altri

ADAM (SARCASTICO)

Tipo? Che ci metterai 46 mesi a trovare
un posto fisso?

PIERO

No. Martina è incinta

Adam resta come fulminato e non colpisce più il sacco.

PIERO

Cambio!

STACCO. I due si sono scambiati le posizioni, ora Adam regge il sacco e Piero colpisce. Adam è cupo, nella sua mente si va facendo strada l'orribile sospetto.

ADAM

Ma come ha fatto a restare incinta?

PIERO

Abbiamo bevuto insieme l'aranciata
...(pugno) Ma che domande fai?

ADAM

Voglio dire... non usavi precauzioni?

PIERO (COLPENDO IL SACCO)
Sempre. Lo sai che sono prudente...Ma ogni tanto lei fa "dai, 2 minuti senza, cosa vuoi che sia? Siamo tutti mezzi sterili"... E c'è rimasta

ADAM (PREOCCUPATO)
In 2 minuti?

PIERO (CALCIO AL SACCO)
Eh, basta una perdita...L'ho sempre detto: se non pianifichi, vieni pianificato! (*pugno*) Pensa che non voleva abortire, l'ho convinta io

Adam, sconvolto, ha lasciato il sacco. Piero tira un calcione, il sacco libero colpisce Adam sul naso e gli strappa un "ahi" di dolore. Piero si avvicina.

PIERO
Scusa...ti ho fatto male?

ADAM (IN COLPA)
No, è colpa mia, ho mollato il sacco...
Scusa, sono deconcentrato, mi dispiace

E lo abbraccia con senso di colpa decisamente sproporzionato all'accaduto. Almeno, a quello apparente.

48. PUB INGLESE. INTERNO NOTTE

Una birra media cala sul banco di un pub, davanti ad Adam. La serata è all'inizio e il pub è quasi vuoto. Dietro il banco c'è Martina, poco contenta di trovarsi quel cliente.

MARTINA
Cosa vuoi?

ADAM
Niente. Volevo chiederti una cosa... Cioè tu sai che quella sera...Io non volevo

MARTINA
Neanch'io volevo. Abbiamo detto di non parlarne più

Prende uno straccio ed esce dal banco per pulire i tavoli, come a chiudere il discorso. Adam la segue, birra in mano.

ADAM
Però, non per dire ma...Sei tu che hai cominciato

MARTINA (SI GIRA RABBIOSA)
Che cazzo dici? Mi hai messo una mano
nel...(*si guarda intorno*) Senti, eravamo
fatti, basta...Va via, per favore

E si gira a pulite un tavolo più lontano. Lui la segue.

ADAM
Piero mi ha detto che sei incinta

Il boccale cade dalle mani di Martina: mille cristalli di
vetro brillano a terra. Da dietro un colonna spunta il
gestore.

MARTINA (AL GESTORE)
Era incrinato...

Il gestore le lancia un'occhiata perplessa e sparisce.

MARTINA (IN ANSIA, A ADAM)
Cos'hai raccontato a Piero?

ADAM
Niente! Però... M'ha detto del rischio di
2 minuti e...quella sera, cioè... Come
precauzioni, io non mi ricordo bene, e
tu?

MARTINA (RANCOROSA)
Neanch'io! Credevo di dare due tiri a
una canna, non di fare un'anestesia
totale!

E sparisce con un passo agitato. Silenzio. Adam è terreo. Beve
una lunga sorsata di birra. Martina ricompare con una scopa e
una paletta. Inizia a raccogliere i vetri. Ma c'ha pensato.

MARTINA
Comunque quella sera era l'8 marzo, ti
ricordi? C'era mimosa dappertutto ... E
io sono rimasta incinta il 19...

ADAM
Sei sicura?

MARTINA (RACCOGLIENDO VETRI)
Certo. L'hanno detto in ospedale

Per nascondere la menzogna, si gira di spalle a cercare vetri
lontani. Adam è sollevato.

ADAM
Mi hai tolto un peso. Già così ho il
rimorso. Se per caso fossi stato io a...

MARTINA (GIRATA DI SPALLE)
Vattene

ADAM

Certo, come vuoi. Ciao...

Adam attende risposta. Martina di spalle tace. Adam si scola la birra ed esce in silenzio. Vediamo Martina dall'altro lato, è disperata e compone un numero al cellulare con angoscia

MARTINA (DISPERATA)

Ho imparato... Le dico benissimo

49. OSPEDALE. INTERNO GIORNO

Una stanza di ospedale e un BOATO DI FOLLA con grido in accento brasiliano.

VOCE JOSE' ALTAFINI

Che golazo amici... Jose Felipe, un super golazo

Vittorio a letto con la flebo e un piccolo televisore guarda le partite del campionato brasiliano. Entra Diana in camice.

DIANA

Sempre passatempi di alto livello, eh?

VITTORIO

Allora?

DIANA

Ho i risultati delle analisi

Vittorio spegne la tivù, la guarda spaventato e trepidante.

DIANA

Sembrava un infarto e invece era una fibrillazione cardiaca

VITTORIO

E cos'è? E' grave?

DIANA

Dipende dalle cause. Se è il ventricolo è un problema... Se è la circolazione è un problema. Se è stress non è niente...

VITTORIO (PREOCCUPATO)

E come si fa a capire cos'è?

DIANA

Servono esami del sangue approfonditi

VITTORIO (PREOCCUPATO)

E quando me li fate?

Diana lo guarda, sorride. Apre la cartella.

DIANA
Li abbiamo già fatti. T'ho detto che ho
qua i risultati

VITTORIO (SBOTTA)
E allora parla, perdio! Non fare la
stronza! Così me lo fai venire
l'infarto

DIANA
Calma... Non diamo esiti ai pazienti
sotto stress... e poi alla tua età non fa
bene

Vittorio è costretto a mettersi buono, come paziente è in una
condizione di inferiorità. Aspetta il responso in ansia mentre
Diana vede qualcosa che non va.

DIANA
Sta flebo è lenta

Con tutta calma regola la flebo, mentre Vittorio attende il
responso trepidante. Finalmente lei parla.

DIANA
E' solo stress. Il tuo cuore è sano.
Puoi anche giocare a calcetto...se non
hai di meglio da fare

VITTORIO (AL CIELO)
Dio ti ringrazio...

Diana gli fa un bel sorriso soddisfatto e dice

DIANA
Ma il tuo sangue è pieno di sostanze
proibite...Sto andando al posto di
polizia a fare denuncia... Siamo nel
penale, tesoro

Diana si gira e se ne va. Vittorio è terrorizzato. Scende dal
letto infilandosi concitato pantofole e vestaglia.

VITTORIO
Diana aspetta...Parliamone...Diana!!!

Esce di corsa dalla stanza, con tonfi di ciabatte.

50. GIARDINO OSPEDALE. ESTRNO GIORNO

Diana e Vittorio camminano nel parco dell'ospedale: un
paziente in pigiama e vestaglia, un medico in camice bianco.

VITTORIO (MINIMIZZA)
E' roba che mi dà un amico farmacista,
sono vitamine

DIANA (MOSTRA I FOGLI)
Io non leggo vitamine...Io leggo ormoni
della crescita! Nandrolone! CH!
Taurina! Creatina!

VITTORIO (CI PROVA)
...beh, un po' di integratori...

DIANA
Vittorio... Questo è doping! Tu ti dopi
per il torneo di calcetto

VITTORIO
...ma quelli hanno 20 anni

DIANA
E la cocaina?

Vittorio vorrebbe scomparire, è sempre più timido.

VITTORIO
Per darmi un po' di carica...hai visto la
mia ragazza... Ha 24 anni

Diana lo zittisce con uno sguardo divertito e sprezzante.

DIANA (DIVERTITA)
Stai dicendo che ti cali di tutto per
fare il ragazzino? E' la cosa più
patetica che abbia mai visto

VITTORIO (SI ARRABBIA)
Patetico che? Io amo la vita e voglio
godermela! Tu sei patetica, che a 50
anni guardi la tivù. La verità è che
sei invidiosa perché io scopo

DIANA (SARCASTICA)
Wow...ma sei anche un raffinato
psicologo. Ottimo, così ti fai da solo
la perizia per il giudice

Vittorio solo ora realizza la gravità della sua situazione.

VITTORIO
Diana io non posso permettermi una
denuncia penale. E' un brutto momento.
Forse dovrò chiedere dei prestiti...

DIANA
Non so che farci, è un obbligo di legge

Vittorio cambia atteggiamento, diventa supplichevole.

VITTORIO
Non puoi farmi questo. Siamo stati
sposati 20 anni...

DIANA

Un motivo in più...Vuoi che ti ricordi la brasiliana nella mia vasca da bagno?... O parliamo dei tuoi rapporti con le mie amiche?

Vittorio non sa più che fare. Nel giardino dell'ospedale, in pigiama e vestaglia, le prende la mano.

VITTORIO

Sto messo male...Rischio di perdere tutto...Ti chiedo di aiutarmi ma non per me: per Adam. E' nostro figlio

Diana tira via la mano schifata.

DIANA

Guarda, se l'unico modo di far finire questo rivoltante spettacolo è chiudere un occhio, lo farò. Ma se ti succede qualcosa, vado nei guai. Non devi prendere più niente

VITTORIO

Te lo giuro

DIANA

Giuri un cazzo... Ti conosco. Se non vuoi la denuncia, ogni lunedì vieni da me a farti gli esami del sangue

Si gira e se ne va, lasciando Vittorio nel vialetto in vestaglia e ciabatte, sconfitto e umiliato.

51. MANSARDA MINA. INTERNO NOTTE

A notte, in una mansarda che dà sui tetti, Mina scrive al computer con whiskey e sigaretta. Sul tavolo, la foto di una donna e una bambina che —è chiaro—non vivono più in quel caos da single. Mina batte velocissimo sulla tastiera.

MINA VOCE OFF

La stampa ha il dovere di dire la verità. Infatti questa mail si intitola: dentro una squadra in crisi

52. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Si gioca contro la Meccanica Italiana, solo che i giocatori (come accade agli operai meccanici) sono quasi tutti di colore.

MINA VOCE OFF (MESTO)

Iniziò contro la Meccanica Italiana, con due problemi: uno in attacco...

Cross per Vittorio che cerca di colpire al volo come nel goal della prima partita. Ma arriva storto e stanco, colpisce male, la palla va altissima, supera la recinzione e sparisce.

AVVERSARIO (GRIDA, ALLA PANCHINA)
Palla!!! Questa è andata nel fiume

VOCE OFF MINA
...e uno a metà campo

Vediamo Lele a bordo campo che parla tranquillo al telefono.

LELE
Pronto amore, come va?... Guarda che se vuoi vengo a casa, non c'è problema
...davvero... volentieri

MINA VOCE OFF
Morale: 4 pere dai metalmeccanici
africani e tensioni nel gruppo

Vittorio perde palla, tiro degli avversari e goal. Ma Vittorio se la prende con Adam.

VITTORIO
Quella si para, cazzo!

Adam, ancora arrabbiato per la storia di Viola, gli si fa addosso pieno di aggressività.

ADAM (GRIDA)
Tu con me devi stare muto, capito?
Muto!

Vittorio ammutolisce e se ne va.

53. OSPEDALE. INTERNO GIORNO

Un corridoio di ospedale di primo mattino, col concitato via vai di infermieri, medici e pazienti. Siamo nel reparto ginecologia. Piero e Martina si guardano intorno con un foglietto in mano, hanno facce da funerale.

PIERO (TRA SÉ, GUARDA IL FOGLIO)
Dunque...corridoio 2...credo sia questo

MARTINA (AGITATA)
Ma perché fanno così? E' una visita per l'aborto. Devono dare indicazioni chiare, non farti vagare come un disperato che...

PIERO (INTERROMPE, LA ABBRACCIA)
Calma... è tutto a posto, sta tranquilla

Si apre una porta e appare un'infermiera.

INFERMIERA

Berti

Martina e Piero si guardano.

PIERO

Siamo noi...cioè è lei... (*confuso*) Ma posso venire anch'io?

INFERMIERA

Certo

I due, pieni di timore, entrano nella stanza. C'è un medico sui 60 seduto che sta scrivendo qualcosa con gli occhiali distanziati a metà naso. E' molto allegro.

MEDICO (ALLEGRO)

Allora, andiamo a vedere che bel pasticcio avete fatto

Li guarda con un sorriso allegro. I due sono inorriditi. Il medico indica un lettino.

MEDICO (ALLEGRO)

Si accomodi... e scopriamo questo bel pancino ripieno

I due si guardano sconvolti. Martina si stende sul lettino, terrea. Il medico sorridente le sparge gel sulla pancia. I due stanno col fiato sospeso. Il medico poggia un apparecchio sulla pancia piena di gel: nel monitor appaiono immagini grigiastre.

MEDICO

Vedete? Quella è la testina, quello è il busto...Qua ci sono le gambine... Ancora non si vede bene, è grande come un fagiolino

Martina sta per piangere, Piero è impietrito.

MEDICO (SORRIDE)

Adesso vi faccio sentire una bella cosa

Spinge un pulsante, la stanza viene invasa da un RUMORE DI BATTITO CARDIACO ACCELERATO.

MEDICO

Il cuore del vostro bambino! Che forza, eh? Le prime settimane fa 180 battiti al minuto...

I due ascoltano stravolti quel battito ossessivo, prepotente: il battito di un cuore che vuole vivere.

PIERO (SI ARRABBIA)

Perché fa così? Lei è un sadico!

MEDICO (DISARMATO)
Come sadico? Tutti vogliono sentire il cuore...Io ci perdo pure del tempo

Si apre la porta, entra l'infermiera di prima con una coppia.

INFERMIERA
Scusi dottore... Qui c'è Berti Elisa, è lei l'ecografia delle 11.

Il medico guarda allibito Martina

MEDICO
E lei chi è?

MARTINA (DISTRUTTA)
Berti Martina... dovevo fare la visita per l'aborto

Dito su un pulsante, l'immagine del feto e l'audio cardiaco scompaiono. Un silenzio imbarazzato scende nella stanza. Solo il fruscio della macchina che in automatico stampa l'ecografia. Il medico, imbarazzato, la toglie e la mette sul tavolo capovolta, perché non si veda.

MEDICO
Mi spiace...E' il corridoio 2. Questo è il 4

Martina guarda con invidia e vergogna la coppia di futuri genitori. Piena di dolore si gira per uscire. Piero le va dietro ma con un gesto furtivo prende l'ecografia capovolta.

54. AZIENDA. INTERNO GIORNO

La gravità della crisi aziendale è visualizzata dalle pile di cartoni col disegno della macchina da caffè: il prodotto invenduto sta occupando ogni spazio libero. I 22 operai e impiegati sono riuniti ad ascoltare le parole del capo.

VITTORIO
Ho perso i francesi, ho i debiti per le macchine che avevo comprato per soddisfare le loro commesse, quella è roba invenduta e quindi...

Vittorio si interrompe. Silenzio. Facce preoccupate in attesa.

VITTORIO

Devo ridurre la produzione del 60%.
Finchè ho un soldo in tasca non mando a
casa nessuno, ma dovete sapere la
verità. Lo dico con la morte nel cuore,
perché tengo a ciascuno di voi: ma se
qualcuno ha delle offerte, è giusto che
ci pensi. Io sto cercando nuovi clienti
ma la situazione è difficile

Silenzio. Visi contratti preoccupati del loro futuro. Il
Venezia si infila un chewing-gum in bocca.

VENEZIA

Sti discorsi non mi interessano. Io mi
fido di te. Fa il tuo lavoro che io
faccio il mio

Esce dal gruppo, sale sul suo muletto e riprende il lavoro
come se nulla fosse. Gli altri si guardano: poi uno dopo
l'altro lasciano il gruppo tornando alle loro occupazioni,.
Vittorio li fissa in silenzio: una manifestazione di fiducia
che commuove.

Alla fine solo uno resta, sta davanti a Vittorio con lo
sguardo a terra: è Lele. Alza la testa con gli occhi tristi.

LELE

Non è mancanza di fiducia...E' che...

Dolore e sorpresa sul viso di Vittorio: il più fedele è quello
che tradisce.

55. ASILO. INTERNO-ESTERNO GIORNO

Silvia è sulla porta dell'asilo con Mirco a tracolla, parla
con la maestra di Matilde.

SILVIA

Se le torna mi chiami. Non voglio
lasciarla qua col mal di pancia

MAESTRA

Senz'altro...

Silvia bacia Matilde poi esce dall'asilo con Mirco.

Traversa il vialetto in una bella giornata di sole.
All'improvviso si trova davanti Lele.

SILVIA

Beh, che fai? Non sei a lavorare

LELE

Volevo parlare

Silvia guarda il cielo azzurro e pieno di sole.

SILVIA
Nevicherà?

LELE
Mi sono iscritto a un forum di
casalinghe

Silvia lo guarda basita, Lele la prende sottobraccio e
iniziano a camminare

LELE
Ho letto 2000 mail, ho capito che tu
sei nel tunnel del secondo figlio... Le
cose da fare si moltiplicano, i bambini
si litigano le attenzioni, tuo marito
non c'è mai e quando torna vuole le
coccole. Crede di aiutarti perché al
sabato fa la spesa e dà lo straccio ma
in realtà sei sola...

SILVIA (SORRIDE)
Sì e per capirlo devi andare su
Internet?...Te l'ho detto 100 volte

LELE
Perché è come dici tu: in una coppia il
difficile non è il sesso, è parlare
davvero... Io per esempio non ti ho mai
detto che faccio l'uomo moderno ma in
realtà penso che aveva ragione mio
padre: l'uomo lavora, la donna a casa...

Silvia lo guarda sorpresa mentre prende Mirco in braccio
perché piange e reclama attenzioni.

SILVIA (SORRIDE)
Bello saperlo dopo 12 anni e 2 figli

LELE
Ma tu non sei come mia madre. Tu hai
studiato, avevi un lavoro più bello del
mio...E' normale che a stare chiusa in
casa ti spegni, è normale che perdi la
tua femminilità e non hai più voglia di
sesso. Ed è normale che fai un pensiero
brutto sui figli...Molte donne li fanno,
sai?... Anzi ti sono grato di avermelo
detto: perché di solito se lo
raccontano fra loro su Internet

SILVIA
Come si chiama sto sito di casalinghe?

LELE
Non ti serve. Domani torni a lavorare

Per Silvia è un colpo di scena. Si ferma e lo guarda incredula.

LELE

Io ho deciso di sposarti quando ti ho vista in cantiere col martello alla cintola...Se sto martello serve alla tua femminilità, riprendilo..

SILVIA

No. Non voglio lasciare Mirco a un'estranea

LELE

Infatti ci sto io. Ho chiesto a Vittorio 6 mesi di aspettativa... conviene pure a lui, l'azienda è in crisi

Silvia stavolta è davvero spazzata.

SILVIA

Non posso chiederti questo, è un sacrificio troppo grande

LELE

Lo faccio per me. La tua femminilità non è tua: è un patrimonio comune, io ne ho bisogno molto più di te

Silvia è commossa, spazzata, confusa.

SILVIA (SUSSURRA, A FATICA)

Non dirmi queste cose

E sopraffatta scoppia a piangere, senza riuscire più a parlare. Lele prende in braccio il figlio.

LELE (AL PICCOLO MIRCO)

S'è squagliata! Ma non lo sa mamma che in questa famiglia i maschi hanno due coglioni così? ...Diglielo tu piccolo...è la prima cosa che devi dire (*voce da bambino*) mamma, ho due coglioni così

Mirco ride, Lele lo spupazza e lo tende verso il cielo. Silvia li guarda, sciolta da quel gesto d'amore.

56. PUB. INTERNO NOTTE

Il pub è quasi deserto, Martina sta pulendo i tavoli prima che la serata entri nel vivo. Piero la segue come faceva Adam l'altra volta. E' sconvolto, ha la barba sfatta i capelli in disordine, le occhiaiaia.

PIERO

Stiamo per fare il più grande sbaglio
della nostra vita. Tu non devi abortire

Martina si blocca come una statua e lo guarda.

PIERO (MOSTRA L'ECOGRAFIA)

Da quando ho sentito quel cuore non
dormo più... La notte sto sveglio e
guardo il "fagiolino"... Non possiamo
ucciderlo: è nostro figlio

MARTINA (TIMIDA)

Ma hai sempre detto che non possiamo...
non abbiamo lavoro...soldi

PIERO

In qualche modo faremo! Io quel cuore
voglio sentirlo battere! So che devi
decidere tu ma pensaci bene: io ti amo
ma se abortisci non so se potrò ancora
stare con te...E' anche figlio mio

Un boccale le cade dalle mani improvvisamente molli e si
frantuma a terra. Dal banco sbuca il gestore.

GESTORE

Martina dai...non puoi farti un boccale a
sera.

Martina e Piero si guardano, a terra brillano i cocci. Piero
afferra un boccale rimasto sul tavolo con mezza birra, lo beve
d'un fiato ed esce.

57. CAMPO CALCETTO.

MINA VOCE OFF

La crisi prosegue con l'Ottica Mimì.
Partita facile, ma Vittorio non dà
segni di ripresa ...

Palla a Vittorio solo davanti alla porta, va a colpo sicuro ma
cicca clamorosamente, inciampa sul pallone, ci cade sopra e lo
tocca con la mano. L'arbitro fischia la punizione per gli
altri. Una scena pietosa.

MINA VOCE OFF

...e Precisetti va fuori di testa

Fallo su Piero, che si rialza rabbioso, ancora con la barba
lunga e l'occhio da allucinato.

PIERO (ALL'AVVERSARIO)

Cazzo fai? Ti spacco un ginocchio!

Quello lo spintona, Piero perde la testa e gli tira un

cazzotto. Accorrono compagni e avversari in una gigantesca rissa. L'arbitro fischia a ripetizione ed estrae il rosso.

STACCO. Piero portato fuori da Mina e Filippo che lo contengono fisicamente, sembra un pazzo.

PIERO
Io l'ammazzo...

MINA VOCE OFF
Morale: 5 gnocchi dall'ottica Mimì

58. STUDIO MEDICO. INTERNO GIORNO

Vittorio seduto su una sedia con l'aria cupa. Diana sorridente prepara la siringa per fare il prelievo del sangue.

DIANA
Come va a calcetto?

VITTORIO (SCONFORTATO)
Faccio schifo

DIANA (SARCASTICA)
Mi spiace moltissimo...Ma io ti chiedevo del cuore, se hai ancora tachicardia

Vittorio fa segno di no, abbacchiato. Lei gli lega il laccio.

DIANA
Perché non cambi sport? Puoi giocare a golf...A bocce

VITTORIO
La pianti? Lo sai che mi piace il calcio

DIANA
Anche a me piaceva la danza. Ti ricordi?, quando è nato Adam mi hai detto due cose: "mamma mia com'è brutto" e "adesso la smetti con la danza, sei vecchia"...E avevo 26 anni, tu a giugno ne fai 55

VITTORIO (PICCATO)
53...

Lei sorride mentre gli strofina l'alcool sul gomito.

DIANA
Oh scusa... Comunque -ti parlo da cardiologo- alla tua età il calcio non va bene...Al massimo gioca in porta, o stai fermo in difesa

Vittorio la guarda: lei è seria e professionale ma ha gli

occhi che ridono.

VITTORIO (ACIDO)
Tu ci godi a dirmi queste cose. Sei
rancorosa

DIANA (SORRIDE)
E perché dovrei?... Non mi hai mica fatto
niente

E con gusto gli infila l'ago in vena provocandogli un "ahi" e
una smorfia. Poi inizia ad aspirare il sangue concentrata.

DIANA
Ma è vero che l'azienda va male?

VITTORIO
Non mi va di parlarne

Diana tira via la siringa piena di sangue e ci mette sopra un
batuffolo.

DIANA
Ormai che ci siamo facciamo un
elettrocardiogramma sotto sforzo...

VITTORIO
Non ho tempo, devo andare

DIANA (SORRIDE)
E dai, sarebbe un peccato morire sopra
a una così bella ragazza

Apre una porta e si vede una stanza con un tapis roulant.

VITTORIO
No, non posso sudare, ho una riunione

DIANA (SARCASTICA)
Un giovanotto come te non suda mica...

59. OSPEDALE, STANZA ECG. INTERNO GIORNO

Vittorio tutto sudato corre su un tapis roulant. Dal suo corpo
penzolano vari elettrodi.

VITTORIO (COL FIATONE)
I piccoli comprano tutti, ma loro fanno
10-20 pezzi...E invece le grandi catene,
zero...Io non capisco: se un prodotto
piace, dovrebbe piacere a tutti, non
solo ai piccoli...

Diana seduta alla scrivania controlla alcune carte, risponde
senza alzare gli occhi.

DIANA

Forse sei tu che non capisci più il pubblico...A volte, invecchiando...

VITTORIO

Allora sei maligna dentro!

DIANA (AVVICINANDOSI)

No, so solo contare (*si affianca e lo guarda*) Adesso andiamo un po' più forte

E con un bel sorriso lievemente sadico gira la manopola costringendo Vittorio a correre più forte.

60. STRADA. ESTERNO GIORNO

Una strada del centro piena di gente, due ragazze vestite da arance rosse che sfrecciano sui pattini: sono Martina e Viola. Attorno al costume da arancia hanno una cartucciera piena di succhi di frutta, che porgono al volo ai passanti.

VIOLA (A UN PASSANTE)

Arancì, 100 per 100 arancia di Sicilia

MARTINA

Dice che mi lascia se abortisco, figurati se gli dico che il figlio è di un altro

VIOLA

Ti faccio solo una domanda: tu perché ami Piero

MARTINA

Perché è sincero...perché mi fa ridere...Perché con quella riga da una parte è l'unico vero anticonformista che conosco. Perché programma tutto anche per me e senza di lui sarei una foglia al vento...Perché sono sicura che è l'uomo della mia vita...Ti basta?

VIOLA

Allora fai questo bambino con Piero

MARTINA

Ma non posso. Questo è figlio di Adam!

VIOLA

E allora? Vuol dire che sei nel 10 per 100...

MARTINA

Che vuol dire?

VIOLA

Ti ricordi quando facevo la speaker in radio? Ho letto uno studio: 10 figli su 100 sono illegittimi... Vuol dire che nella compagnia di teatro c'è un figlio di Adam, nella nostra classe: 2 figli di Adam, in questa strada: 200 figli di Adam... E nessuno sa niente, vivono tutti felici e scontenti ...come gli altri! Io non capisco perché ti tormenti così

Frenata. Martina si ferma sui pattini. Viola fa una giravolta e si blocca di fronte a lei.

MARTINA

Tu al mio posto non saresti tormentata?

VIOLA

Certo... Ma ci saresti tu a dirmi quel che ti sto dicendo io... Fai un figlio con l'uomo che ami. Punto. E sarà in tutto e per tutto vostro figlio: chi se ne frega di chi era il fottuto spermatozoo!

Martina è rinfrancata, ma un passante la fissa goloso in attesa dell'omaggio. Lo raggiunge con due colpi di pattini.

MARTINA

Arancì, 10 per 100 arancia di Sicilia

PASSANTE (DELUSO)

10 per 100? E il resto cos'è?

VIOLA

No, è 100 per 100...mi sono confusa

Il passante resta perplesso a leggere l'etichetta del succo. Martina nel panico abbraccia l'amica.

MARTINA (NEL PANICO)

Che casino...

I passanti guardano stupiti due arance rosse sui pattini che si abbracciano in mezzo alla strada.

61. CASA LELE. INTERNO GIORNO

Lele in cucina cerca di far mangiare un omogeneizzato a Mirco ma lui tiene la bocca chiusa, e la rifiuta varie volte. Poi finalmente la mangia e Lele è tutto felice. Ma subito Mirco sputa la pappetta tutt'attorno. Lele ci resta malissimo. Intanto Matilde butta via una merendina.

MATILDE

Te l'ho detto: voglio la Nastrella

LELE (DOLCE)
Ma è una Rastrella tesoro...

Ha un dubbio e raccoglie la confezione dal cestino.

LELE
Scusa, è una Pastrella... certo che coi
nomi questi non t'aiutano

STACCO. Matilde è già pronta col cappottino. Lele sta cambiando Mirco, in un caos di vestiti e pannolini, ma non riesce ad infilare la canottiera perché lui agita le braccia. I tentativi sono penosi. Matilde sbuffa.

MATILDE
Alle 9 e dieci chiudono i cancelli, se
suoni la maestra sgrida

LELE
Oggi non suono, giuro... dove caz... (*si
accorge che non deve*) dove cazzeruola è
la tutina?

MATILDE
Cosa vuol dire cazzeruola?!

LELE
E' come una casseruola

MATILDE
E cos'è una casseruola?

LELE (ROVISTANDO)
Ma dove solo le tutine?

Lele rovista tra le scatole porta-abiti con gesti concitati, le apre una dopo l'altra ma ne ribalta una che fa cadere tutte le altre: il pavimento è pieno di tutine da neonato.

62. ASILO. ESTERNO GIORNO

Lele con Matilde per mano e Mirco a tracolla suona il campanello dell'asilo. Esce la maestra che allarga le braccia come a dire "ancora?". Matilde guarda dall'altra parte come se non conoscesse suo padre. Lele la segue con lo sguardo mentre entra arrabbiata senza salutarlo.

63. CASA LELE. INTERNO GIORNO

Lele con Mirco a tracolla svuota la lavatrice. Sul suo volto una smorfia di dolore: la maglia gialla da calcio ha striature arancioni e bluastre. Sembra una maglia da hippy anni 70. Lele, già molto deluso, sgrana gli occhi: la tuta di Mirco e il suo avambraccio sono tutti bagnati.

LELE
Ma perché i tuoi pannolini perdono
sempre pipì?

Mirco risponde nghè-nghè.

64. SUPERMERCATO. INTERNO GIORNO

Lele al supermercato con Mirco a tracolla. E' davanti a una distesa enorme di pannolini. Non sa scegliere. Ferma una madre col figlio piccolo.

LELE
Scusi...ma come si fa a scegliere i
pannolini giusti?

MADRE
Dipende dal peso del bambino, vede?

E indica le cifre su una delle confezioni.

LELE (HA UNA RIVELAZIONE)
Ah non sono i mesi! (a Mirco) Ma tu
quanto pesi?

MUSICA. Al banco salumi Lele parla col salumiere, quello annuisce, lui gli passa Mirco.

Primo piano di Mirco steso su una bilancia da salumiere.

Un salumiere arriva con una mortadella e guarda basito.

TERZO SALUMIERE
I bambini quanto li mettiamo al chilo?

65. PARCO. ESTERNO GIORNO

Piero è rilassato e non ha più la barba lunga, indossa per la prima volta una camicia dai colori allegri. Lui e Martina camminano in un parco in una bella mattina di sole.

PIERO
Io ho capito perchè non vuoi il
bambino. E' colpa mia, a forza di
parlare di crisi e disoccupati ti ho
attaccato le paure...Ma una volta
facevano i figli senza avere da
mangiare...Tu quanta gente conosci che
non mangia? Io a parte quelli a dieta
nessuno...vuoi che noi tre siamo i primi?

Animato da improvvisa energia e pieno di ottimismo estrae dalla borsa nera da calcetto un foglio di cartone formato A3, con un budget in Excel fatto a vari colori.

PIERO
Ho avuto un'idea e ho fatto un business
plan...

MARTINA
Di che?

PIERO
Di nostro figlio

Sotto lo sguardo basito di Martina stende il foglio.

PIERO (ENTUSIASTA)
L'idea è semplice: basta chiedere la
roba ad amici e parenti ma non a due o
tre: a tutti, in modo scientifico.
Secondo i miei calcoli così raccogli il
triplo del necessario... Ho fatto un test
con lo scaldabiberon

Davanti a una basita Martina, si gira a frugare nella borsa e
tira fuori 4 scaldabiberon che mette sul tavolo.

PIERO (PIENO DI ENTUSIASMO)
4 in 2 giorni... 3 li ho messi in vendita
su E-Bay a 2 euro l'uno...Morale, con lo
scalda-biberon guadagnamo 6 euro!
Applichisi su vasta scala, aggiungi i
regali dei parenti e l'incentivo del
governo...Il budget finale di nostro
figlio è...

Indica la casella conclusiva: ZERO. Guarda trionfale Martina.

PIERO
Certo, manca la casa...ma io copio la
tesi da uno di Bari e in 7 mesi mi
laureo ...Poi un lavoro lo trovo...E' pieno
di deficienti che fanno i soldi, vuoi
che non metta insieme uno stipendio?

Martina guarda il nuovo Piero che sorride radioso e pieno di
fiducia nella vita.

PIERO
Basta paure, Martina...Di paura si muore
e si uccide...E allora via, stavolta ci
buttiamo... basta stare allegri e volersi
bene, vedrai che va tutto liscio...Poi
fra 20 anni gliela raccontiamo e
diciamo "eh ai nostri tempi"

E le mette una mano sulla pancia. Martina commossa lo stringe
con tutta la tua forza.

PIERO
Allora lo teniamo?

Martina lo abbraccia e annuisce: ora è davvero convinta di voler tenere questo figlio con l'uomo che ama

I due si baciano felici, ma dopo un po' si sente un colpo di tosse e una mano tocca la spalla di Piero.

E' Lele con Mirco a tracolla e una carrozzina piena di roba per bambini e varie buste appese, anch'esse piene di oggetti per l'infanzia.

LELE

Scusa ma sono in ritardo, devo fare la
cena e due lavatrici

Consegna tutto e fila via di corsa come sempre. Piero guarda dentro la carrozzina

PIERO (CONTENTO)

Il tiralatte elettrico! Si vende a 28
euro

66. CASA LELE. INTERNO GIORNO

Lele in cucina prepara un arrosto per cena: mette in una pentola pezzi di coniglio, odori e vino. Alle sue spalle vediamo una minacciosa scia d'acqua che esce dal bagno e si allarga nella casa. Lele mette la pentola sul fuoco, esce dalla cucina ma scivola e cade disteso per terra. Si rialza con la camicia bagnata sulla schiena. Vede il pavimento pieno d'acqua. Corre in bagno e spegne la lavatrice che perde con un gesto rabbioso.

LELE

Lavatrice di merda! Ti do' fuoco

Poi sgrana gli occhi: ha visto Mirco in salotto che gioca in mezzo all'acqua tutto bagnato. E' un disastro.

STACCO. Mirco è stato cambiato ma indossa una tutina striata come la maglia da calcio. Lele, chino a terra come una lavandara, raccoglie l'acqua con gli stracci. Ma alza gli occhi verso l'orologio e fa uno sguardo terrorizzato. Scatta in piedi sbattendo la testa su una lampada che si rompe. Lui la ignora e prende il passeggino, di gran fretta.

67. ASILO. ESTERNO GIORNO

Matilde sola e triste davanti all'asilo. Lele sbuca di corsa col passeggino di Mirco che traballa in curva. Matilde appena lo vede si incammina davanti a lui senza parlargli. Lele le va dietro supplicando un dialogo. La bambina, offesa, rifiuta.

68. PIANEROTTOLO. INTERNO GIORNO

Lele sta per aprire la porta, scruta preoccupato Matilde.

LELE

Mati non ti agitare, si è rotta la lampada ma papà ne compra un'altra, ok? E il pavimento è un po' bagnato...ma papà asciuga in un attimo, va bene?

Matilde lo guarda malissimo, lui sorride e apre la porta. In casa, oltre al pavimento bagnato e la lampada rotta, c'è una spessa coltre di fumo grigio. L'arrosto è bruciato sul fuoco!

Lele entra in casa fendendo il fumo, spegne il gas e apre le finestre. Il fumo si dirada rivelando la figurina di Matilde ferma sull'uscio che guarda la casa devastata col magone. Poi si gira e va via da sola giù per le scale. Lele corre a riprenderla e sparisce oltre la porta.

Lele rientra tirando per mano la bambina riluttante. La porta si chiude sulla casa terremotata.

STACCO. La porta si riapre. Silvia rientra vestita da lavoro col martello alla cintola. Si guarda intorno: la casa è perfetta. E' tutto in ordine, pulito, la lampada è stata sostituita con una uguale. Silvia entra nel lindo silenzio, si affaccia nella stanza dei bambini: dormono tranquilli. Un po' stupita, entra in camera e trova Lele a letto che legge indifferente.

SILVIA (INQUIETA)

Com'è andata?

LELE

Benissimo

SILVIA

Problemi?

LELE

Zero!!!

SILVIA (STUPITA)

Non è possibile... Perché a te a casa non capita mai niente?

LELE (TRANQUILLO)

Si vede che sono portato. Mi viene tutto così, a istinto...(pausa) E tu? Che mi dici?

Silvia sorride. Si getta su di lui dicendo:

SILVIA

Io ti amo, ti amo, ti amo, ti amo, ti
amo, ti amo, ti amo, ti amo...

Si butta sul letto e comincia a baciarlo e spogliarlo, ed è tutta innamorata e pure un po' porca, ma stavolta in modo del tutto naturale.

69. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

MINA VOCE OFF

Col Bar Cavour, la crisi si arricchisce di un colpo di scena: Preciseti arriva tutto svampito e diventa Mister Fantasy

Piero ha lo stesso sorriso radioso delle ultime scene. Prende palla nella sua area, fa tunnel a uno, dribbling a un altro, poi perde il pallone che va a un avversario solo davanti alla porta. Rasoterra e goal all'incolpevole Adam.

FILIPPO (SI INCAZZA)

Ma sei scemo? Fai i dribbling in area?

PIERO

E dai, ho provato un numero... Dite che non rischio mai...

E parte verso l'attacco, ormai al di fuori da ogni disciplina di gioco.

PIERO

Passa, passa...

Il passaggio gli arriva e tenta un elegante passaggio di tacco che va male, perdono la palla di nuovo.

MINA VOCE OFF

Ed ecco l'equazione: nuova crisi in difesa + vecchia crisi in attacco...

Vittorio si inarca per fare una delle sue celebri rovesciate ma manca completamente la palla, cade male e si rialza tenendosi la schiena con una smorfia di dolore.

MINA VOCE OFF

... più colpo di scena a centrocampo...

Vediamo Lele che cammina con le mani sui fianchi.

FILIPPO (SEDUTO IN PANCHINA)

Lele ma tu non corri più

LELE (CONTENTO)

No, però scopo...

MINA VOCE OFF
...uguale: 7 a 3 per gli altri

L'arbitro fischia la fine, gli avversari esultano, i nostri sono tutti abbacchiati a parte Lele che si allontana tutto allegro fischiando.

70. STRADA. ESTERNO GIORNO

Lele continua a fischiare tutto felice mentre cammina per strada con Mirco a tracolla. Arriva davanti a una porta col cartello "Associazione uomini casalinghi". Dopo un attimo di titubanza sulla porta entra.

71. ASSOCIAZIONE CASALINGHI. INTERNO GIORNO

Lele nell'ingresso nota il manifesto di un convegno dal titolo "Stiro dunque sono". La sua perplessità aumenta ma si fa forza e si avvicina all'addetto informazioni.

LELE (CIRCOSPETTO)
Scusi... (*piano*) ho visto su Internet che fate lezioni per uomini casalinghi

ADDETTO INFORMAZIONI
Lezioni? Abbiamo 36 corsi. C'è tutto, dalla A di Acido muriatico alla Z di Zucchine ripiene

L'addetto gli porge un grosso depliant.

LELE (SPAVENTATO)
No no... A me interessa solo la lavatrice... faccio un po' di pasticci

ADDETTO INFORMAZIONI (SORRIDE)
Con la polvere tutto a posto?... In cucina? Da quanto non pulisce il forno?

Il viso di Lele è una ammissione di sconfitta. L'addetto gli porge il depliant.

ADDETTO
Con un po' di costanza, in due mesi diventa un re della casa

72. AZIENDA. INTERNO GIORNO

Riunione in ufficio da Vittorio con tre collaboratori.

CONTABILE
C'è una sorpresa...La società con cui hai i debiti vuole comprarti l'azienda

Silenzio. Si guardano stupiti.

VITTORIO (STUPITO)

Ma quelli fanno leasing... Cosa se ne fanno delle macchine da caffè?

CONTABILE

Infatti... Ho scoperto che la società di leasing fa capo al gruppo dei francesi. Ha come manager il loro consultant... Insomma, sono sempre loro

Silenzio. Si guardano. Vittorio capisce tutto.

VITTORIO

Vogliono fregarmi l'azienda! E' una manovra! Mi danno la commessa, faccio i debiti... Poi mi lasciano in braghe di tela...e vengono a comprare

Gli altri annuiscono: è chiaro che è così. Vittorio picchia il pugno sul tavolo, quasi soddisfatto.

VITTORIO

Visto che il prodotto funziona! Infatti lo vogliono rubare! Avvoltoi! Manager e consultant e leasing del cazzo: gente che non ha mai fatto niente e porta via le aziende a chi lavora! Ma io non ci sto! Questa roba non la accetto! Né oggi, né domani, né mai!

Silenzio. Vittorio è tutto fiero del suo discorso.

CONTABILE

Quindi?

Vittorio muto, sul piano pratico non sa cosa dire.

VITTORIO

Ci penso...

73. SOCIETÀ FILIPPO.INTERNO GIORNO

La sede della società di consulenza è prestigiosa: edificio antico e affreschi alle pareti, moderne tecnologie e un manager in grisaglia: Filippo.

FILIPPO

Non posso farti una consulenza, noi siamo amici

VITTORIO

Cioè... puoi lavorare solo con chi ti sta sul cazzo?

FILIPPO (SORRIDE)

Più o meno... Ma un consiglio te lo posso dare: lascia perdere. Quando un gruppo così ti punta, hai già perso...

VITTORIO

Io non perdo senza combattere

FILIPPO

Quelli sono troppo forti. Sai perché non vendi alle grandi catene? Si scambiano i favori: tu ammazzi questo a me, io quello a te ...Così si comprano le aziende migliori. Distribuzione mangia produzione: è il terzo millennio... E non lo cambi tu

Vittorio è abbattuto, in questo istante capisce che ha perso.

FILIPPO

Se combatti ti rovini... Ora ti offrono una buona cifra, cadi in piedi

Vittorio a capo chino, guarda di traverso Filippo, gli pare troppo esperto.

VITTORIO

Dì un po', gran consulente di sta ceppa... non è che alle tue aziende gli dai pure tu idee del genere?

FILIPPO

Figurati...io sono molto più cattivo

Fa un sorriso coi suoi denti splendenti e si alza.

VITTORIO (SI ALZA)

Infatti. Mi raccomando domani sera: ti voglio carogna

Il sorriso di Filippo assicura che lo sarà. Vittorio esce. Dopo pochi istanti Filippo alza il telefono.

FILIPPO

Chiama i francesi, dì che va tutto come previsto: Trebbi vende

Poi si rimette tranquillo a fare le sue cose.

74. MANSARDA MINA. INTERNO NOTTE

Mina con whiskey e sigaretta batte velocissimo sulla tastiera, è la fine della scena 51.

MINA VOCE OFF

La stampa moderna non si limita a
facili denunce ma offre soluzioni:
siete quindi convocati alle 19 per
discutere una proposta con serenità...

75. CAMPO CALCETTO. ESTERNO SERA

Ore 19, i nostri sono a centrocampo vestiti da civili. Ma di
serenità non ce n'è nemmeno un po'.

VITTORIO (FURIOSO, A MINA)

Vaffanculo. Ci giochi tu in difesa!

MINA

Non è contro di te. Piero col figlio è
sbroccato, fa il Van Basten; è meglio
che stia in attacco, in difesa fa guai

LELE (A VITTORIO)

E poi Vittorio, diciamo la verità... tu
sei giù di forma

VITTORIO (OCCHIATACCIA)

Traditore...E' la seconda volta

MINA (A VITTORIO)

Dai Vittorio...E' normale: a una certa
età si passa dietro...L'hanno fatto i più
grandi: Mattheus, Di Biagio, Di
Bartolomei, Scandellari

VITTORIO

Chi cazzo è Scandellari?

VENEZIA

Il libero della Bovina Carni che prima
giocava punta (*al Mina*) Giusto Mister?

VITTORIO (AL VENEZIA)

Lui non è il Mister, è inutile che gli
lecchi il culo: tu stai in panca!

MINA (A VITTORIO, TONO DOLCE)

Calma, non c'è nessun Mister. Ma
qualcosa dobbiamo fare: se oggi non
vinciamo, la finale con gli Old Boys è
andata... Non ci tenevi tanto?

VITTORIO

Sì, ma ci tenevo per far goal a Zenga,
non per giocare dietro!!!

Silenzio. Tutti guardano Vittorio. Lui alza le spalle.

VITTORIO

Fate un po' come cazzo vi pare...

Lascia il centro del campo e si avvia mesto e solitario verso gli spogliatoi. Per la prima volta non sembra più un ragazzino ma un uomo piegato dagli anni.

STACCO. La partita è iniziata, si gioca contro il Centro Abbronzatura "PLAYA DEL SOL", gli avversari sono tutti fighetti e abbronzati. La svolta tattica dà buoni frutti. Vittorio, piantato davanti alla porta, sfoga la sua frustrazione bloccando con energia un avversario. Porge la palla a Lele, che parte di corsa come suo solito, tocca a Piero che fa un dribbling, e poi infila il portiere con un tunnel. Piero viene festeggiato dai compagni. In panchina, il Venezia batte un cinque a Mina.

VENEZIA

Sei un gran Mister: io ti rispetto e
accetto il verdetto della panchina

MINA (SECCATO)

La pianti di parlare come i calciatori
in tivù? Non lo sopporto

STACCO. Il Mina è sulla palla per tirare una delle sue punizioni. Il Venezia in panchina si copre gli occhi

VENEZIA

Non voglio vedere. Se non va dentro
questa è la fine

Mina tira la punizione: una bombarda terrificante che si schianta sulla traversa e inclina all'indietro la porta, facendo uscire la base dal buco nel terreno.

Vediamo le due squadre che uniscono gli sforzi per rimettere a posto la porta. Parte la cronaca del Mina, che continuerà sull'azione che descrive.

MINA VOCE OFF

A 2 minuti alla fine è ancora pareggio.
La finale sembra perduta ma Piero
azzarda una semi rovesciata in corsa.
Roba che se va bene mandi la palla in
tangenziale ...Invece

La palla si infila sotto la traversa: GOAL!!! I nostri scattano braccia al cielo per abbracciare l'autore del goal-partita. Sollevano Piero e lo lanciano in aria.

CORO

Per Piero... Hip hip hurrà

VENEZIA

E anche per il Mister...Hip-hip

Coinvolti dal suo entusiasmo, issano il Mina sulle spalle e iniziano a farlo saltare.

CORO
Per Mina Hip hip hurrà

Mina lanciato in aria, è preoccupato.

MINA (SALTANDO)
No...peso 93 chili, vi strappate...c'è la
semifinale

Durante la festa trionfale, nessuno fa caso a Vittorio che non partecipa alla festa e si avvia da solo in spogliatoio. E' la sua sconfitta. Un lupo più giovane ha preso il suo posto. Mina depositato a terra, mette un braccio sulla spalla a Piero.

MINA
Mi serve una cosa per la mail. Visto
che porta bene, ora la faccio sempre

76. MANSARDA INTERNO NOTTE

Mina scrive ancora nella sua mansarda.

MINA VOCE OFF
...e c'è pure lo scoop: la foto esclusiva
di chi ha trasformato l'anatroccolo
Piero in cigno goleador!

Mina prende in mano l'ecografia che gli ha dato Piero e la mette nello scanner, comincia a caricarsi sullo schermo e...

77. AZIENDA VITTORIO. INTERNO GIORNO

... finisce di apparire sul computer di Vittorio che parla al telefono, arrabbiato

VITTORIO (AL TELEFONO)
E' uno scandalo, io ho fatto 168 goal e
non ha mai scritto "cigno goleador"...

78. ASSOCIAZIONE CASALINGHI. INTERNO GIORNO

Lele con Mirco in braccio in un'aula con molti uomini. Sulla lavagna il titolo della lezione: "Sconfiggere la polvere in 4 mosse". Lele parla piano al telefono.

LELE
Vittorio, sai come sono i giornalisti,
esagerano...(il prof lo guarda male) ti
devo salutare, ciao

79. UNIVERSITÀ. UNIVERSITÀ INTERNO GIORNO

Piero è seduto davanti a un computer con la stessa ecografia. Sul tavolo ha due seggiolini per bebè da auto

PIERO (AL TELEFONO)
Sì, se vuoi tornare in attacco a me va bene ...Ma devi parlare col Mina...

80. REDAZIONE. INTERNO GIORNO

Mina parla al telefono fisso e ha il cellulare nell'altra mano

MINA
Scusi Sindaco, un momento (*al cellulare*)
No Vittorio non sono d'accordo, tu non hai più lo scatto da punta...Cosa c'entra se sei lo sponsor?

81. FARMACIA. INTERNO GIORNO

Una normale farmacia, ma la camera passa oltre il banco, entra nel retro, va in un magazzino disordinato. E lì trova Vittorio con un farmacista dalla barba sfatta e i capelli radi e unti. Vittorio sussurra come un carbonaro.

VITTORIO (SUSSURRA)
Mi serve qualcosa di più serio... che non venga beccato dai medici

FARMACISTA (PREOCCUPATO)
Ma che succede? Fanno l'antidoping pure al torneo di calcetto?

VITTORIO (SECCATO)
Non far domande. Ce l'hai una cosa sicura o no?

82. PALESTRA. INTERNO GIORNO

La stessa palestra dove abbiamo visto Adam e Piero ma c'è il corso di boxe femminile, sono tutte donne: il sacco è più piccolo e guantini eleganti sostituiscono i guantoni. Martina tiene il sacco e Viola lo colpisce.

VIOLA
Non mi racconta niente (*calcio*) non mi parla di se' (*pugno*) pensa solo a fare bella figura a letto (*calcio*) Ma perché se sei bella e fai l'attrice, i maschi pensano che vuoi solo scopare? (*pugno, calcio, pugno*)

MARTINA
Ma tu gliel'hai detto che lo ami?

VIOLA
Senti...Ho 18 anni meno di lui: se chiama corro, se si ammala vado in ospedale, se parla di calcetto lo ascolto...
Cos'altro devo dire?

Si blocca perché Martina ha una faccia stralunata: cerca di comunicarle qualcosa. Viola si gira: dietro di lei c'è Adam con una faccia scura che fa paura.

VIOLA (A ADAM)
Ci siamo lasciati da 6 anni, non mi pare il caso di...

ADAM (INTERROMPE, BRUSCO)
Sono qua per parlare con lei!

E indica Martina, cupo. Le amiche si scambiano uno sguardo preoccupato. Viola si allontana. Adam tira fuori l'ecografia spedita dal Mina e gliela sbatte sotto il naso.

ADAM
Qua c'è scritto: "Data concepimento presunto: 7-10 marzo". Perché mi hai detto il 19?

Martina tace. Si guardano muti. Al loro fianco compare l'istruttrice.

ISTRUTTRICE
Forza...non siete qua per far salotto

Martina dà un pugno al sacco, Adam lo afferra al volo d'istinto.

ADAM
E' mio figlio vero?

MARTINA
Non potevo fare diversamente (*pugno*)...Se abortivo Piero mi lasciava. Io lo amo!

ADAM (INDIGNATO)
Ah, e per amore gli fai un figlio non suo?

MARTINA (RANCOROSA)
Non fare l'amico indignato! (*calcio*)
Non sei in una posizione credibile

Adam parla tenendo il sacco, Martina colpisce con odio.

ADAM
Non posso fargli questo...io e Piero abbiamo diviso tutto: le medie insieme, il liceo insieme, le vacanze insieme...la prima volta a puttane insieme

MARTINA (INDIGNATA)
Cosa? Ma quando?

ADAM
Martina, dai... Ti sembra il caso?

Martina lascia cadere l'argomento.

ADAM

Una cosa così gliela devo dire. Non lo
potrei più guardare in faccia

MARTINA (CATTIVA)

Ok...Allora mi sposi e fai tu il padre.
Vedrai come stiamo bene io e te

E tira un calcio cattivo che si stampa sul sacco a pochi centimetri dal viso di Adam. Poi insiste con parole e pugni sul sacco, come per finire l'avversario in difficoltà.

MARTINA

Fare il padre è bello (*pugno*) Guarda
Lele come si diverte (*pugno*) Per
mantenerlo vai a lavorare con tuo padre
(*pugno*)

ADAM (SPAVENTATISSIMO)

Martina, io non sono portato per...

MARTINA (FORTE, AGRESSIVA)

E allora stai muto! Io sono stata da
cani ma ho deciso. Questa è la mia
vita! Questo è mio figlio. E Piero è
suo padre perché io lo amo!!

Tre pugni in sequenza sul sacco, Adam indietreggia a braccia alzate in segno di resa come a parare la furia di Martina, completamente domato.

ADAM (ALZA LE MANI)

Okay...Okay...Sto zitto

Si sente un GRIDO.

DIANA VOCE OFF

Buffone!!!

83. STUDIO MEDICO. INTERNO GIORNO

Diana furiosa agita un foglio con gli esiti degli esami.

DIANA (FURIOSA)

Lo sapevo che mi fregavi! Ho mandato
apposta il sangue a un collega
dell'antidoping!

Vittorio sta seduto sul lettino medico a capo chino, sembra un bambino sgridato dalla maestra.

VITTORIO

Scusa

DIANA (FURIOSA)
Scusa un cazzo. Sono stufa di farmi prendere in giro da te!

VITTORIO
Ho sbagliato...è che mi va tutto male, sto perdendo la fiducia in me stesso...Ho pensato: se torno in attacco, magari...

DIANA
Non fare il bambino, hai 50 anni! Con sta roba t'ammazzi...

Vittorio la guarda stupito: non credeva che le importasse tanto. Diana capisce di essersi scoperta e fa la dura.

DIANA
...E ci vado di mezzo io che ti ho coperto... Ma adesso basta, o mi intesti la casa subito o ti denuncio due volte: per la casa e per il doping...

VITTORIO
Non posso intestarti la casa... L'ho messa a garanzia dei debiti...

DIANA (INDIGNATA)
La mia casa? A garanzia dei tuoi debiti?

VITTORIO
Ero sicuro di pagarli, vendevo 1000 pezzi al mese...non potevo sapere che i francesi si tiravano indietro

Diana ha preso la cornetta del telefono e composto un numero , tutta seria.

DIANA (AL TELEFONO)
Sono Diana Ponti...Mi passa l'avvocato, è urgente...Sì aspetto

Lui scatta in piedi e si avvicina.

VITTORIO
Diana così mi ammazzi...se la banca scopre che la casa non è mia, mi squartano

DIANA
Ottimo

Diana attende al telefono, Vittorio si deve giocare l'ultima carta per farle cambiare idea.

VITTORIO
Non puoi farmi questo...Noi due ci
amavamo, te lo ricordi?

DIANA
Sì, ma non eravamo in due, c'era un
sacco di gente

Vittorio la guarda, ha capito qualcosa di nuovo.

VITTORIO
Ma allora tu non vuoi la casa, tu vuoi
vendetta! Sei ancora piena di rancore

Lo sguardo muto e duro di Diana conferma l'ipotesi.

VITTORIO
Ok, hai ragione, ti ho fatto le corna,
ma non è colpa mia ...Se non corteggio le
donne mi sento morto ...Ma sai quanti
rimorsi ho provato? Sai quante volte mi
sono dato del coglione? ...Perchè io ti
amavo davvero. Ho sempre saputo che non
avrei più trovato una donna come te

DIANA (SARCASTICA)
Quante cose si scoprono con un avvocato
in linea (*al telefono*) Pronto,
buongiorno avvocato...

Vittorio disperato si inginocchia a mani giunte davanti a
Diana.

VITTORIO
Ti prego, faccio quello che vuoi...non
rovinarmi... per favore

Diana guarda Vittorio in ginocchio, terreo e fragile, fa pena.
Fa un sospiro scuotendo la testa.

DIANA (AL TELEFONO)
Scusi avvocato, mi è arrivato un
infarto ...La richiamo

Diana riaggancia il telefono. Vittorio la guarda pieno di
gratitudine.

DIANA
Hai un anno per svincolare la casa

VITTORIO (EMOZIONATO E GRATO)
Grazie, io ti...

DIANA (INTERROMPE)
Se ti azzardi a dire qualcosa di
carino, ti meno. L'ho fatto per pietà.

Vittorio ci resta male per quella durezza, come se a questo punto sperasse che il gesto di Diana nascesse da qualche forma di affetto o perdono.

84. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Lele sembra ormai un casalingo frustrato, lo vediamo in ansia che mostra a Matilde un lenzuolo.

LELE

Guarda com'è bianco! Neanche una macchia

Si sente un TRILLO, è arrivato un sms. Lele lascia il lenzuolo tra le braccia di Matilde e legge.

LELE

Ma come "faccio tardi al lavoro"... Cazz...
(*si corregge*) cazzeruola: stasera c'è la semifinale!

Lele dà un calcio alla borsa da calcio già pronta, poi si calma, ha l'idea.

LELE (A MATILDE)

Mati, ti va di venire a vedere papà che gioca a pallone

MATILDE (APPLAUDE ENTUSIASTA)

Sì, evviva!!! Andiamo a San Siro

LELE

Papà non gioca a San Siro...

MATILDE (DELUSA)

Il papà di Pilar sì

LELE

Amore, il papà di Pilar è Materazzi...
noi giochiamo in un campo più piccolo

MATILDE

Allora non ci vengo

La frustrazione del casalingo esplode in uno scatto iroso.

LELE (SBOTTA, CON RABBIA)

No, tu ci vieni! Mi hai stufato! Adesso decido io e tu dai retta, va bene?

Matilde comincia a piangere.

85. CAMPO CALCETTO, ZONA CUSTODE. ESTERNO NOTTE

Matilde è stata corrotta con una vaschetta da mezzo chilo di gelato. Sta seduta in panchina di fianco al Mina mentre il

Venezia tiene Mirco in braccio. Lele gioca con la maglia striata dal lavaggio.

La partita è molto tesa, le due squadre danno il massimo. Si gioca contro la Bovina Carni. Un difensore avversario un po' anziano rinvia a caso, la palla arriva verso la porta di Adam che è distratto e guarda Piero con gli occhi da cane.

FILIPPO (GRIDA)

ADAM!!!

Adam vede la palla, corre a ritroso per prenderla ma si schianta con la schiena contro il palo e cade mentre la palla entra lenta nella porta vuota.

FILIPPO (RABBIOSO)

Nooo... Non si può prendere goal così

STACCO. Vittorio è pressato da due avversari e passa indietro al portiere ma sbarrà gli occhi: Adam è girato di spalle, Vittorio grida, lui si gira proprio mentre la palla lo supera, si rigira e si tuffa per prenderla ma non ci arriva e la palla entra in porta.

LELE (A ADAM)

Ma ti sei fumato la Giamaica?

STACCO. Mina dietro la porta fa il training ad Adam mentre gli altri giocano.

MINA

Ora arrivano. Ma tu sei concentrato...In testa hai un solo pensiero: parare. Tu vuoi parare. Se pari risolvì i tuoi problemi...Se pari ti stimano tutti

ADAM

Mina, mi stai scorticando i coglioni

MINA

Il calcio moderno si vince qua

E si indica la testa, poi scatta in piedi esultante perché Piero ha segnato.

STACCO. Filippo manda un avversario a gambe all'aria con un fallo brutale. Matilde, seduta in panchina scoppia a piangere, impressionata dalla violenza. Lele fa segno al Venezia di prendere il suo posto e la raggiunge in panchina. Si prende pure Mirco in braccio.

LELE (A MATILDE)

Perché piangi?

MATILDE (INDICA FILIPPO)

E' cattivo...gli ha fatto male

Guarda il giocatore a terra che si lamenta di dolore mentre gli spruzzano il "ghiaccio spray".

LELE

No amore...noi papà a picchiarci ci divertiamo...anche il papà di Pilar fa così

MATILDE

Sei bugiardo...Io voglio andare a casa

Lele sospira e si arma di santa pazienza.

LELE

Ti racconto una storia...Una volta, tanti anni fa, noi papà vivevamo nelle caverne. Per mangiare facevamo la lotta con gli animali...Morsi, pugni, testate: uno spasso...Adesso andiamo in ufficio ...Stiamo bene ma ci è rimasta voglia di fare la lotta. Però siamo tutti d'accordo, vedi che si danno la mano?

Indica Filippo che tende la mano all'avversario che si rialza dolorante.

FILIPPO

Scusa, volevo prendere la palla. Siamo tutti qua per divertirci

STACCO. Si lotta accanitamente a centrocampo, tutti danno il massimo, si capisce che la posta in palio è importante.

MINA VOCE OFF

A dieci minuti dalla fine siamo 3 a 3, si gioca col coltello fra i denti

Vediamo in rapida sequenza una

...travolgente azione di Piero, goal di potenza e braccio al cielo da leader. Esaltazione dei nostri che si abbracciano

...gol degli avversari. E' di nuovo pareggio. Costernazione dei nostri

...Goal di Lele, gioia a mille, la partita è finalmente vinta

...clamoroso e immediato pareggio avversario

MINA VOCE OFF

Partita al cardiopalma, risolve l'uomo della provvidenza, che non è mai quello che ti aspetti

... azione di Piero, tiro, la palla colpisce il palo, arriva a Lele che tira ma un avversario ribatte, poi a Filippo che tira una legnata ma il portiere para e non trattiene. La palla è

ferma a un metro dalla porta, arriva il Venezia che, in un ralenty eroico, la spinge dentro. L'arbitro fischia, la partita è finita, Mina corre in campo.

MINA
Siamo in finale...Siamo in finale!!!

Venezia, autore del pur facilissimo goal vittoria, esulta come impazzito, corre per il campo facendo il gesto dell'orecchio come Toni, il mitra come Batistuta e il violino come Gilardino, coi compagni che lo braccano e poi lo portano in trionfo facendolo saltare.

VARIE GRIDA
Per Venezia hip-hip...Hurrà...

Venezia è felice, è il suo momento di gloria. Piero si avvicina serio a Adam, gli mette un braccio sulla spalla.

PIERO
T'ho visto un po' giù...qualche problema?
Vuoi parlarne?

86. STRADA UNIVERSITÀ. ESTERNO GIORNO

Piero pedala in bicicletta piegato in avanti perché sulle spalle, legata con le cinghie, ha una carrozzina capovolta. Parcheggia e lega la bici col fardello sulle spalle. Poi aspetta Martina che esce dall'università e le corre incontro con la carrozzina che barcolla sulle spalle.

PIERO
Grande notizia. Abbiamo la casa gratis

MARTINA (ALLIBITA)
Una casa gratis? E come?

PIERO (FELICE)
Adam ci dà il suo scannatoio per due anni ...Dice che è stufo di storiacce e torna da sua madre

MARTINA (DECISA)
No! La casa di Adam non la voglio

PIERO (STUPITO DA TANTA DECISIONE)
E perché?

Martina non sa cosa rispondere.

MARTINA
Lui non c'entra niente...Perché deve darci casa sua?

PIERO

E' il mio migliore amico, lo fa per me...
Non fare l'orgogliosa, va tutto a
gonfie vele... Vado da mio cugino che mi
dà due fasciatoi

Le dà un bacetto e sparisce. Lei lo guarda allontanarsi con la
carrozzina legata alla schiena e prende il telefono.

MARTINA (AL TELEFONO)

Vuoi sapere l'ultima?

87. CASA VITTORIO. INTERNO NOTTE

Primo piano di Viola che risponde.

VIOLA (AL TELEFONO)

Adesso non posso, ti richiamo

Chiude il telefono con un gesto secco e si gira. Viola è nuda
in un letto, di fianco c'è Vittorio con la faccia in giù
affondata nei cuscini, come per nascondersi dalla vergogna.

VIOLA

Perché la prendi così? Succede a tutti
gli uomini, prima o poi... Tu a letto sei
uno schianto, lo sai...

Vittorio resta a faccia in giù, non dà segni di vita. Viola
gli accarezza la testa.

VIOLA

Guarda che a me piace fare l'amore con
te, ma sto bene anche a parlare ...perchè
invece di affogarti nel cuscino non mi
dici cos'hai?

Silenzio, Vittorio tace con la faccia nel cuscino. Solo dopo
un po' esce una frase soffocata, incomprensibile.

VITTORIO

Non lasrm adss tut v ml

VIOLA

Cos'hai detto?

Gli solleva la testa con le mani, vediamo l'espressione
distrutta di Vittorio

VITTORIO

Non lasciarmi adesso che va tutto male

VIOLA (NON CAPISCE)

Ma tutto cosa? Cos'è che va male? (*lui*
tace) Mi vuoi parlare Vittorio?

Vittorio sta zitto, lei si rassegna al silenzio e lo abbraccia come un bambino fragile, senza capire che succede.

88. STANZA ADAM-GIARDINO. INTERNO, ESTERNO GIORNO

Una foto di Adam e Piero a 20 anni al luna park: sono con Martina e Viola e stanno tutti e quattro abbracciati.

Adam e Piero a 17 anni, a Parigi: ridono abbracciati davanti alla torre Eiffel con la birra in mano.

Adam e Piero a 13 anni, ancora bambini, abbracciati su un campetto da calcio. Una goccia cade sulla foto. Un dito con l'unghia sporca la spazza via. Adam piange sulle foto della sua amicizia con Piero. Da fuori entra la luce di una giornata grigia e triste. Sul viso di Adam si legge il senso di colpa che continua a lievitare.

La mdp si allontana da Adam, esce dalla finestra e vediamo la casa dall'esterno: è la famosa casa oggetto del contendere. La Mdp scende nel giardino e scopre Diana con una sdrucita salopette, pota i fiori con mesta serenità. Sente lo scricchiolio della ghiaia sul vialetto. Diana si gira: dietro di lei c'è Vittorio. Lei lo guarda stupita.

DIANA

Che c'è?

VITTORIO

Volevo chiederti una cosa come medico...
Una cosa delicata

DIANA

Dimmi

VITTORIO (ESITANTE)

Il Viagra lo posso prendere?

Diana con un colpo di cesoie taglia un grosso arbusto, poi si gira e lo guarda.

DIANA

Non più di una volta a settimana... Per
il cuore non è il massimo

E si rimette a tagliare fiori, impassibile.

VITTORIO (IN IMBARAZZO)

Cos'hai da ridere?

DIANA

Non sto ridendo

VITTORIO

Sì, tu ridi con gli occhi ...Come non ti conoscessi

DIANA

E va bene...Trovo ridicolo che pigli il Viagra per andare con una di 24 anni. Dovrebbe essere lei il tuo Viagra, no? Sennò perché andare con le ragazzine?

VITTORIO

La predica no, per favore...

DIANA

Ok, hai ragione... Comunque ci sono tecniche di rilassamento naturali che funzionano pure di più...

VITTORIO

Ah...E come si fa?

DIANA

Si va dal sessuologo

Si gira e riprende a potare le piante.

VITTORIO

Dai, c'ho vergogna...dimmi tu

Diana sbuffa e lo guarda, poi poggia le forbici e lo prende Vittorio sottobraccio.

DIANA

Andiamo in studio, stallone

STACCO. Adam alla finestra guarda con malinconia la giornata plumbea come il suo stato d'animo. All'improvviso nel suo campo visivo appaiono Diana e Vittorio a braccetto che camminano e parlano. Da lontano sembrano complici. Adam ha una espressione contrariata.

89. CASA DIANA, INGRESSO. INTERNO GIORNO

Vittorio entra in casa dietro Diana. Vede Adam che scende le scale col giubbotto.

VITTORIO

Ma va... tu che ci fai qua?

ADAM (DURO)

Vorrei sapere che cazzo ci fai tu

E senza guardarlo gli passa davanti, poi esce sbattendo la porta. Diana guarda stupita Vittorio, che si giustifica.

VITTORIO (IMBARAZZATO)
Piccole ruggini a calcetto

90. CASA DIANA, STUDIO. INTERNO GIORNO

Vittorio steso sul lettino da medico.

DIANA
Il problema è il sartorio, un muscolo
che dopo i 50 si contrae...Se lo rilassi,
risolvi il problema

VITTORIO
E dov'è sto sartorio?

Diana si avvicina e si china col petto su di lui. Vediamo solo i loro mezzibusti accostati, non le mani di Diana.

DIANA (FREDDA)
Il sartorio è qua

Un braccio si muove e Vittorio sbarra gli occhi. Non vediamo dove gli ha messo la mano ma a grandi linee dal viso di Vittorio si intuisce. Diana è fredda come un chirurgo.

DIANA
Con la manipolazione gli puoi ridare
elasticità ...ma da soli è scomodo,
dovresti dirlo alla tua amichetta...
prima deve fare un movimento circolare...
così... tutto intorno, delicato

Diana massaggia Vittorio nelle parti intime anche se noi vediamo solo i loro visi: lei è impassibile, lui è teso, stupito e a disagio.

DIANA
Poi un massaggio ondulatorio... Vedi?
Senza spingere...Avanti e indietro,
avanti e ind..

Diana si allontana di scatto, un po' imbarazzata.

DIANA (IMBARAZZATA, SBRIGATIVA)
Direi che hai capito

Intuiamo che Vittorio si è eccitato. Infatti ha il viso rosso e l'occhio arrapato: d'istinto afferra Diana.

VITTORIO
Vieni qua

Diana si divincola, dà uno strattone e riesce ad allontanarsi, fa due passi indietro.

DIANA

Ma sei pazzo? Non puoi fare sesso con me! Sono tua moglie

Vittorio la guarda imbarazzato. Diana invece se la ride.

DIANA (*SORRIDE*)

E poi per te sono troppo vecchia... Ho la tua età

Va alla scrivania, estrae un ricettario, prende la penna e si infila gli occhiali da presbite. Ora sembra proprio una signora di mezza età.

DIANA (*SCRIVENDO A CAPO CHINO*)

Comunque...(pausa) Se per caso la ragazza non dovesse riuscire...ti faccio la ricetta del Viagra. Così risparmi

Strappa la ricetta e gliela porge con un sorriso innocente e disarmato. Parte un MUSICA che...

91. PARCO. ESTERNO MATTINA

...continua sull'immagine dei nostri che corrono in un parco boscoso: il duro allenamento per la finale. Gesti e sguardi della corsa raccontano il gruppo.

Vittorio e Piero corrono in testa, come a contendersi la leadership. Adam correndo guarda pieno di rimorso Piero. Il Venezia dà un calcio a un ramo che vola, e poi esulta alla Toni come se avesse fatto goal.

Il gruppo esce di campo, restiamo sulla pace immobile del bosco. Dopo un po' di tempo appare il Mina: arranca sfiatato in un bagno di sudore sulla scia degli altri. Ma dietro di lui c'è Lele, si sta confidando.

LELE

...io non ce la faccio più... E spazza e lava, e fa la spesa... uno caga, una vomita, uno ha il culo rosso ...La camicia non si stira... la merenda non va bene...Certi giorni mi sparerei

MINA (*COL FIATONE*)

Tieni duro, Lele. Sul divorzio potrei dire tante cose...Ma non ho fiato... Ti dico solo che vedo mia figlia come il dentista: su appuntamento

Lele lo guarda e sorride, rinfrancato nei suoi propositi.

MINA

E poi per le camice, scusa ma io sono single e lo so, c'è un nuovo spray che...

92. CASA ADAM. INTERNO GIORNO

Una casa piena di poster di Bob Marley, simboli della marijuana, manifesti di Trainspotting, poster di tatuaggi assurdi. Piero con la sua riga da una parte e il pigiama stirato non c'entra nulla con l'ambiente. Lui e Martina hanno preso possesso della casa di Adam.

Sul divano, sotto un manifesto con la scritta "Free Joint" è accumulata una gran quantità di vestiti per bambini, divisi in tre gruppi che Piero indica mentre legge l'inventario.

PIERO (INDICA LA ROBA)

Da 1 a 3 mesi...da 3 a 6...da 6 a 9... C'è tutto, e quello è l'avanzo da vendere

Indica un tavolo strapieno di vestitini

PIERO

Ci si fanno 5-600 euro, sono 6 mesi di pannolini...Gli omogeneizzati sono coperti da carrozzine e portabebè

E indica un angolo dove, sotto la bandiera della Giamaica, ci sono 6 carrozzine e 5 portabebè da auto.

PIERO

La casa c'è, basta cambiare i poster...E' fatta...Abbiamo il figlio a zero budget

MARTINA (SORRIDE)

Ma sai che sto sistema sarebbe da brevettare?

I due si guardano, l'idea gli viene in contemporanea.

PIERO

In effetti, si potrebbe organizzare lo scambio, come coi libri

MARTINA

Ma sì, un negozio grande...la gente porta la roba che non serve più e prende l'altra...noi garantiamo l'igiene e prendiamo 3 euro a capo...

PIERO

Io farei 4...

MARTINA

Vediamo, bisogna fare un business plan

E accende il computer mentre Piero prende la calcolatrice. I loro sguardi infervorati si incrociano. Martina lo guarda intensa

MARTINA
Grazie di aver insistito

Piero sorride, si guardano pieni d'amore sfiorandosi una mano.

MARTINA
E se prima del business plan...facevamo
due coccole?

93. CASA LELE. INTERNO NOTTE

Alla domanda risponde Lele che sta a letto scaglionato.

LELE
No, stasera no...ho un po' mal di testa

E si gira dall'altra parte per dormire. Silvia, al suo fianco con una maliziosa vestaglia, lo guarda con tenerezza. Ha l'aria di capire bene cosa sta provando.

94. PANORAMICA. ESTERNO NOTTE

Notte sulla città. Tutto tace, le finestre sono spente. La mdp si avvicina a una zona. Lentamente ci accorgiamo che al centro c'è l'unica luce ancora accesa: una mansarda

MINA VOCE OFF
Tu stai sprecando energia, la mail ti vede. La mail oggi dice: Non lavorare. Non guardare le donne. Non mangiare. Tu stasera devi battere gli Old Boys

95. AZIENDA VITTORIO. INTERNO GIORNO

Due manager seduti nell'ufficio di Vittorio, che è in compagnia del suo contabile. Si discute la cessione.

MANAGER
Non possiamo mettere in contratto che
teniamo 5 anni i suoi dipendenti.
Parigi non ce lo permette

Vittorio con un bel gesto scenico prende il contratto e lo straccia in quattro parti.

VITTORIO
E' stato un piacere, signori

I manager si guardano. Si scambiano una frase sottovoce.

MANAGER
Va bene, le veniamo incontro... Però non
più di 3 anni

Vittorio sorride e capovolge i fogli bianchi che aveva sotto

le mani: è un'altra copia del contratto.

VITTORIO
Che caso fortunato, proprio quello che
c'è scritto qua...

Estrae la penna dal taschino e gliela porge con un sorriso
innocente e paraculo.

STACCO. Vittorio sulla porta dà la mano ai manager per
congedarli. Loro se ne vanno e incrociano Piero che arriva.

VITTORIO
E tu che ci fai qua?

PIERO
Ho un'idea per aprire un'azienda... E mi
serve un consiglio

VITTORIO (STUPITO)
Qua l'acqua va in salita...

STACCO. Due caffè scendono da una delle macchine di lusso,
Vittorio lo sta preparando per se' e per Piero.

VITTORIO
Mi sembra un po' una stronzata...Lo
scambio, 4 euro al pezzo...è un business
per miserabili...non c'è sviluppo...

PIERO
Io ci credo. Solo che per partire mi
serve un prestito...43.000 euro. A chi li
posso chiedere?

Vittorio gli porge la tazzina di caffè e sorride.

VITTORIO
Te li dò io

Piero lo guarda basito, senza parole.

VITTORIO
Questo forse è l'ultimo caffè che mi
faccio qua. Ho appena venduto. E allora
vaffanculo: morta un'azienda, se ne fa
un'altra... Così impari che io ho sempre
ragione: l'iniziativa paga

PIERO
Grazie...

VITTORIO
Aspetta, c'è una condizione (*pausa lo
guarda*) In finale gioco io in attacco.
Voglio far goal a Zenga

Tende la mano. Piero, felice, la stringe. L'accordo è fatto. Parte una musica reggae a tutto volume che...

96. BOTTEGA TATOO. INTERNO GIORNO

...continua nella bottega di tatoo dove Adam sta tatuando un punk di 120 chili pieno di piercing e tatuaggi. Vede nello specchio la porta che si apre, Vittorio entra in giacca e cravatta, si guarda intorno. Il disordine, i posacenere stracolmi, la bandiera con la marijuana, i muri rossi pieni di poster alternativi, spille, foto, biglietti di concerto.

VITTORIO

Uhmmm. Sempre più di classe sto negozio

ADAM (STUPITO)

Cosa vuoi?

VITTORIO

Volevo parlare con te (*guarda l'orrido punk*) a 4 occhi

ADAM

Sto lavorando...Vlade è serbo, non parla italiano

Vittorio guarda diffidente l'enorme punk col cranio tatuato e il viso tempestato di piercing. Vlade ricambia lo sguardo da par suo. Vittorio sospira e si siede.

VITTORIO

Viola me l'hanno presentata a una festa, non l'avevo riconosciuta...Quando stavate insieme l'avrò vista due volte...Dopo abbiamo collegato ma era tardi

ADAM

Di Viola non mi importa niente

VITTORIO

Ah no? E allora perché ce l'hai con me? L'altro giorno m'hai trattato da cani

ADAM

E dà, ho i miei problemi... non ci sei solo tu al mondo

VITTORIO

Non fare sempre il vigliacco...Dì la verità una volta

ADAM (SBOTTA)

Vuoi la verità? Va bene: lascia in pace mamma! E' da quando ho 3 anni che la vedo star male per colpa tua...

Adam fa un gesto sconnesso con l'ago e il punk dice "Ahi". Lui fa segno di scusa con la mano. Vittorio lo guarda stupito.

VITTORIO

Questa proprio non me l'aspettavo

ADAM (CON RABBIA)

Certo...Tu ti vanti in spogliatoio che ti facevi le sue amiche ma non sai cosa vuol dire...Io lo so, io ho visto mia madre umiliata, che andava a piangere di nascosto appena io guardavo i cartoni...E ti assicuro che non c'è da vantarsi, c'è da vergognarsi

Fa un gesto sconnesso con l'ago, il punk GRIDA DI DOLORE e s'incazza in serbo e inglese.

ADAM (ATTEGGIAMENTO DI SCUSA)

Sorry...scuse me... now I concentrate

E si concentra sul lavoro. Vittorio si siede muto, quelle parole gli hanno fatto male, è come rivedere la sua vita da un'altro punto di vista. All'improvviso Adam si gira.

ADAM

Lo vuoi sapere davvero perché ce l'ho con te? Perché ti somiglio. Perché sono come te: non abbiamo niente dentro, siamo vuoti, per una scopata tradiremmo la moglie, i figli, il migliore amico...Solo che io mi vergogno di essere così, tu te ne vanti!

AHHHH: grido gutturale di Vlade. Adam gli ha fatto male di nuovo. Il serbo si alza furioso, piglia Adam per il bavero e lo attacca contro al muro gridando insulti misteriosi.

Vittorio scatta a difendere il figlio e salta addosso a Vlade. Tutto avviene in pochi istanti: l'enorme punk dà una testata sul petto ad Adam e scaraventa Vittorio contro lo specchio che va in mille pezzi. Poi tira un calcione al tavolino facendo volare per la stanza i barattoli di colore aperti che cadono qua e là creando macchie variopinte.

VLADE

Fuck you!

Ed esce con un grugnito dalla bottega devastata. Silenzio. Vittorio a terra, seduto schiena al muro tra i vetri rotti: ha un taglietto in fronte che sanguina e alcuni schizzi blu sulla camicia. Adam piegato su se stesso tossisce dopo la testata. Sui dread ha una gran macchia di colore verde. I due si guardano, muti.

VITTORIO
Sono così stronzo?

Il silenzio di Adam è una risposta sufficiente. Vittorio ha uno sguardo dolorante che vaga per la stanza, poi cade su un atlante del corpo umano che si è staccato dal muro e sta a terra. I suoi occhi stupiti si mettono a fuoco. Piglia la stampa e la guarda da vicino con interesse.

VITTORIO
Scusa ma... Questo affare è aggiornato?

ADAM (TOSSENDO, STUPITO)
Il corpo umano è così da 100.000 anni,
cosa vuoi aggiornare?

VITTORIO (TONO DA GRANDE SCOPERTA)
Quindi il sartorio è un muscolo del
piede?

ADAM (LO GUARDA PERPLESSO)
Hai battuto la testa?

Vittorio non risponde, si alza col poster in mano. Va davanti a suo figlio.

VITTORIO
Non darmi anche le colpe che non ho. Se
vuoi essere diverso da me, puoi. Hai 24
anni, sei tu che decidi chi sei

Si guardano dritti negli occhi, padre e figlio in piedi, uno ferito e l'altro con la macchia verde nei capelli.

97. UNIVERSITÀ, AULA MAGNA. INTERNO GIORNO

Una grande aula a gradoni, antica e solenne. In alto, una ventina di studenti sparsi qua e là. Tra loro c'è Martina, ben vestita, ordinata e fresca di parrucchiere. In basso, alla cattedra, quattro professori e una studentessa che fa l'esame

STUDENTESSA
Per misurare il tasso di crescita di un
paese l'indicatore più affidabile è la
somma aggregata delle ore lavorate

La porta si apre ed entra Adam. Martina lo guarda stupita. mentre sale deciso i gradoni dell'aula e arriva al suo fianco.

ADAM
Sono andato a casa tua. Tua madre mi ha
detto che eri qua

MARTINA
Per favore, non è giornata. Ho un esame

ADAM

Stasera al campo glielo dico

Martina ha un gesto scomposto, colpisce la bottiglietta d'acqua che cade. I quattro professori alzano lo sguardo verso di lei.

MARTINA

Così mi rovini la vita? Cosa ti ho fatto?

ADAM

Niente...Ma è la mia ultima possibilità di non essere come mio padre (*pausa*)
Se potessi dire la verità senza tirarti in mezzo, lo farei...(si alza) Ma non si può

Adam in piedi, Martina lo fissa muta e atterrita, ha capito che insistere non serve.

98. OSPEDALE, STANZA ECG. INTERNO GIORNO

Diana sta sorvegliando il tapis roulant per l'esame sotto sforzo su cui corre un paziente magro e anziano, dall'aria emaciata e affaticata.

DIANA

Bravissimo... Continui così che manca poco, io torno subito

Diana sorride al paziente, apre una porta e...

99. OSPEDALE, STUDIO MEDICO. INTERNO GIORNO

...sbuca nel suo studio. Prende una cartella, si siede inizia a sfogliarla, ma qualcuno bussa alla porta.

DIANA

Avanti

La porta si apre, è Vittorio, pulito, cambiato e con un cerotto sul taglio alla fronte.

VITTORIO

Ho capito a che gioco stai giocando.
Stai tirando la tua ragnatela

DIANA

Che ragnatela?

VITTORIO

Non ti importa niente della casa e delle analisi...Tu vuoi tornare con me. E ho anche le prove

Diana è stupita, tocca con un dito il cerotto sulla fronte di Vittorio.

DIANA

Brutta botta eh?...Vuoi che facciamo una tac?

Vittorio le srotola davanti l'atlante del corpo umano.

VITTORIO

Il sartorio è un muscolo del piede... E tu non mi stavi toccando i piedi

Diana si gira a sistemare due fogli, è nervosa.

DIANA

T'ho preso un po' in giro, mica vuol dire che voglio tornare con te

VITTORIO

Io invece sì

Diana si blocca, spaventata

VITTORIO

Perché sei l'unica donna che riesce a fregarmi... Perché non scrivi tvb nel telefono... Perché hai le rughe e metà te le ho fatte venire io... Perché vivi a casa mia che però è casa tua, ed è giusto che tutti e due viviamo in casa nostra...Perché non troverò mai un'altra donna capace di eccitarmi toccandomi i muscoli dei piedi...

Mentre Vittorio parla si avvicina ma Diana arretra, spaventata. Un lento inseguimento che termina con Diana spalle al muro.

DIANA

No Vittorio...Non voglio più farmi del male. Tu sei infedele, rozzo, egoista, superficiale e immaturo

Vittorio ci resta male, non si aspettava un rifiuto. Ma Diana a sorpresa sorride.

DIANA

Il guaio è che alla fine tutti i maschi sono così... Almeno tu non lo nascondi, sei vero...E' per questo che non riesco a smettere di amarti, stronzo

Vittorio si getta su Diana, si baciano con passione, hanno l'aria di due che potrebbero fare l'amore lì.

STACCO. Nella stanza a fianco l'anziano gracile continua a

correre sul tapis roulant: ha una smorfia di fatica e la fronte coperta di sudore. Pare ormai allo stremo ma resiste.

100. PARCHEGGIO CAMPO CALCETTO. ESTERNO SERA

MUSICA DA DUELLO sull'immagine del campo di calcetto: è la sera della grande sfida. E piove che Dio la manda.

Nel parcheggio arriva Filippo su un elegante e modernissimo scooter BMW col tettuccio bombato, che protegge la sua impeccabile grisaglia. Scende con la borsa nera senza una goccia addosso, coi lineamenti tirati delle grandi occasioni.

STACCO. Di fianco al super-scooter Adam parcheggia il suo motorino scassato, con lo scotch sul parabrezza. Lui è tutto bagnato e gocciola.

Poco più in là Piero, protetto da una cerata, sta legando la sua city bike ecologica. Guarda Adam e gli fa la V di Churchill. Adam si avvicina con una faccia da funerale.

ADAM

Ti devo dire una cosa

PIERO

Anch'io... ma dopo la partita

ADAM

No, è importante...

PIERO

Pure la mia...Ma non come una finale con gli Old Boys

Se ne va verso gli spogliatoi chiudendo il discorso. Adam resta sotto la pioggia come un pesce lesso.

STACCO. Nel parcheggio arriva una vecchia Station Wagon piena di seggiolini, ciucci, biberon, giocattoli e la vetrofania "bebè a bordo". La porta si apre, scende Lele. Guarda il campo come un cow-boy prima del duello.

STACCO. Una vecchia Due Cavalli ferma nel parcheggio. Dal finestrino esce un mozzicone di sigaretta. Poi esce il Mina. Si avvia verso lo spogliatoio infilandosi in bocca un'altra sigaretta, incurante dell'acqua che scende.

STACCO. Arriva un enorme Suv usato che emette un orrido fumo nero. La porta si apre: il Venezia al posto di guida.

Di fianco al Suv parcheggia una piccola Smart: Lele Oriali esce con la borsa. Il Venezia seduto sul Suv lo guarda come una divinità: Oriali saluta con un cenno e se ne va.

La pioggia continua a cadere sul campo, già pieno di pozze.

101. PUB. INTERNO NOTTE

Martina e Viola sedute al pub che abbiamo già visto. Martina, sconsolata, poggia il telefono sul tavolino.

MARTINA

Ecco, fra un po' suona, io leggo sul display "ciccino"...e sono finita

VIOLA

Ma reagisci...Vai al campo e cerca di parlare prima con Piero. Prova a salvare il salvabile

MARTINA

Non c'è niente di salvabile, Viola. Ha 37 tutine 1-3 mesi e 12 scaldabiberon. Spero solo che non mi uccida

Viola le prende la mano. Martina, dopo tanti tormenti, ha una rassegnata impotenza, è quasi indifferente. Guarda Viola, solo ora si accorge che ha gli occhi rossi.

MARTINA

Che hai fatto agli occhi?

VIOLA

Vittorio mi ha lasciato

Le due amiche si guardano. Sono entrambe distrutte.

MARTINA

Ci sta la sbronza cosmica?

Viola si gira verso il banco e grida.

VIOLA

Due caipiroske! Forti!

102. SPOGLIATOIO. INTERNO NOTTE

In spogliatoio sono tutti già vestiti da calcio, ma c'è tensione. Mina butta il telefono sul borsone.

MINA

Sempre staccato!!!(a Adam)Ma sforzati, pensa dove può essere...E' tuo padre

Adam allarga le braccia, non lo sa. Piero è il più preoccupato di tutti.

PIERO

Non è da lui...Non gli sarà mica successo qualcosa?

FILIPPO

Ma no, sarà con qualche zoccola

Adam lo guarda male. Interviene solenne il Venezia.

VENEZIA (SOLENNI)

Io accetto la panchina, ma quando serve
mi faccio sempre trovare pronto. Non
farò rimpiangere il titolare

Tutti lo guardano malissimo. Filippo gli fa una pernacchia.

LELE

Dai, senza Vittorio è già persa

MINA

Non è detto...Ho sentito che a loro manca
Altobelli, ha la febbre

LELE

Sì, ma quelli hanno tanti amici...

Grido del Venezia che guarda fuori dalla finestra.

VENEZIA (TONO DI TRAGEDIA)

Guardate chi c'è al posto di Altobelli

Si affacciano tutti a guardare fuori. Nel piazzale, appena
uscito con la maglia degli Old Boys, c'è Ruud Gullit, in
splendida forma fisica.

MINA

E' vero...E' a Milano per l'alta moda. Ho
passato il pezzo ieri

I nostri guardano terrorizzati il campione olandese. Venezia
si volta verso Filippo.

VENEZIA

Questi sono tutti cazzi tuoi

103. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

A centrocampo l'arbitro lancia la palla che cade a terra e,
nonostante l'acqua, rimbalza. L'arbitro guarda Lele, poi
guarda Oriali e annuisce: si può giocare. I giocatori prendono
posizione.

Dietro la rete c'è una ventina di persone attratte dalle
vecchie glorie: qualche pensionato, giocatori di altri campi
coi capelli ancora bagnati, tre che portano il cane a
pischiare. Lele li guarda spaventato.

LELE (A FILIPPO)

Merda, quanta gente

Invece, di là dalla riga bianca...

ORIALI (A MASSARO)
Cazzo, non c'è nessuno

Tutto pronto. Palla a centrocampo. Il Venezia, finalmente titolare, si fa il segno della croce pronto a battere il calcio d'inizio...Ma si sente un grido.

VOCE
Aspettate!!!

Sul cancelletto c'è Vittorio che si sbraccia in mutande, canottiera e scarpe da calcetto. Entra in campo di corsa mentre si infila maglia e pantaloncini. Si presenta a centrocampo correndo a zoppo galletto mentre finisce di infilarsi le braghettoni. Il Venezia lo guarda e si avvia verso la panchina camminando lungo la linea di centrocampo, a capo chino. Passa di fianco a Massaro che gli fa l'occhietto.

MASSARO
Coraggio...A me è successo nella finale di Champion's

Prima del fischio d'inizio, Vittorio fa un sorriso tra sé e si gira verso Piero.

VITTORIO
Vieni tu. Ci sto io in difesa

Piero stupito piglia il suo posto, mentre Vittorio si sistema fiero in difesa. Guarda Adam e gli fa un gesto col braccio come a dire "forza". FISCHIO DELL'ARBITRO. Inizia la partita.

104. PUB. INTERNO NOTTE (MONTAGGIO INCROCIATO)

Un tavolo con due bicchieri vuoti, e due nuove caipiroske. Viola e Martina hanno già lo sguardo liquido. Viola beve a fatica con la cannuccia, cercando di tirare più che può.

VIOLA
Lui fa "è la crisi del settimo anno a rovescio...il mio divorzio non ha retto all'usura del tempo". Capito? Mi vuol lasciare così, con le battute...come amici brillanti

MARTINA
E tu?

VIOLA
Io dico: "Idiota io ti amo!...E se non te ne sei accorto è perchè sei ottuso e pensi che se una fa l'attrice non ha un cuore ma solo un culo!"

Viola butta via la cannuccia con un gesto stizzito, e si scola la caipiroska d'un fiato.

Martina
E lui?

VIOLA
Muto(*grida*) altri due!!!

105. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Ha smesso di piovere, ma il campo è pieno d'acqua. Si gioca fra grida e spruzzi di pozze.

MINA VOCE OFF
La chiave della partita era chiara: 5
scamorze contro i campioni, le scamorze
devono correre per 10

E infatti nostri corrono moltissimo. Oriali dribbla Vittorio ma subito gli arriva addosso Filippo, allora passa a Gullit, aggredito da Lele e Vittorio. Gullit passa a Collovati che si trova addosso Piero e Lele. Sembra che le due squadre giochino due partite diverse. I nostri corrono davvero come pazzi, raddoppiano ogni marcatura, mentre gli Old Boys, quasi fermi, sembrano passeggiare.

Poi un lancio di Lele, un rimpallo, Piero salta Collovati e segna. Festa, entusiasmo a mille, i nostri si abbracciano, entra in campo anche il Venezia

VENEZIA
Siamo nel mito. Li stiamo schiacciando

VITTORIO
Sì ma torna in panca

Palla al centro, il gioco sta per ricominciare, Gullit e Oriali affiancati.

ORIALI
Ok, si sono sfiancati...Giochiamo

Gullit annuisce. Gli Old Boys iniziano a muoversi più rapidi, parte una rapidissima e imprevedibile ragnatela di passaggi tra Massaro, Gullit, Collovati e Oriali. I nostri corrono come galline ubriache dietro la palla ma senza più prenderla. La ragnatela di passaggi finisce con Massaro solo davanti ad Adam. Tiro, Goal. Gli Old Boys esprimono soddisfazione con piccoli cenni del capo. Vittorio invece si infuria con Lele.

VITTORIO
Ma cosa fai? Tu devi essere lì, non qui

LELE

Prima hai detto che dovevo essere qui

VITTORIO

Ma non dicevo qui, dicevo lì

FILIPPO (DECISO)

Dai qui qua qua...Adesso gli facciamo vedere chi siamo

STACCO. Gullit a terra dolorante, Filippo gli tende la mano gentile.

FILIPPO

Scusa, volevo prendere la palla, siamo tutti qua per divertirci

GULLIT

Ma figurati... non è niente

Ma gli punta negli occhi uno sguardo strano.

STACCO. Filippo dolorante a bordo campo con un piede scalzo, zoppica con una smorfia di dolore e viene portato via a braccia dal Mina. Gullit dal campo lo guarda.

GULLIT

Scusa ancora, eh

Vittorio se la prende col Venezia che sta entrando in campo

VITTORIO (A VENEZIA)

Perchè entri tu idiota? E' punizione per noi (*grida*) Mina!!!!

Mina si ricorda che tocca a lui: molla Filippo che crolla a terra e corre in campo passando la sigaretta al Venezia che esce di nuovo dal campo costernato.

Mina sulla palla, Zenga dà indicazioni a Gullit e Massaro in barriera. Tiro: è una bombarda terrificante, Zenga si tuffa inutilmente: goal. Folle esultanza dei nostri. Mina torna in panchina lasciando finalmente posto al Venezia.

MINA

Dai, siamo 2 a 1...Forza!

La replica degli Old Boys è immediata: azione di Gullit sulla trequarti, gran legnata: goal.

Il Venezia è scatenato, dribbla Oriali, poi Gullit, vede Zenga fuori dai pali, calibra un pallonetto che lo scavalca. Pare goal, il Venezia alza le braccia per esultare, ma Zenga con uno scatto felino all'indietro toglie la palla un istante prima che entri. Il Venezia si butta disperato in una pozza d'acqua.

VENEZIA

Cosa m'ha preso! Cosa m'ha preso!

Lele stanco si tiene i fianchi, i nostri hanno speso tutto nel primo quarto d'ora di "corsa dannata". La partita ormai è segnata. Vediamo in rapida sequenza un potente goal di testa di Collovati...

...Un elegante goal di sinistro di Massaro.

...Un astuto goal di Oriali.

...Gli old Boys premono, c'è un cross in area, Vittorio si avventa sul pallone per spazzare ma pressato da Gullit colpisce male e tira una legnata nella propria porta: autogoal. Tutti guardano Vittorio, lui si gira verso Lele

VITTORIO

Ma che cazzo fai?

Lele lo guarda basito.

106. PUB. INTERNO NOTTE

Il tavolino è pieno di bicchieri vuoti.

MARTINA

E cosa vuoi che faccia? Niente. Piango come una fontana e dico: "ma perché ti amo? Hai 30 anni più di me, vesti da schifo ...ascolti musica orrenda..."

MARTINA

E lui?

VIOLA

Questa è bella, lui fa "lo so, sono rozzo, infantile e stronzo. Ma tutti i maschi sono così. Io almeno non lo nascondo"...Io penso "beh una l'azzecca" e lui...

Viola si interrompe e beve un sorso.

MARTINA

Lui cosa?

VIOLA

Lui fa "Purtroppo c'è chi l'ha capito tanto tempo fa, mi dispiace...".

Viola distrutta, Martina è indignata.

MARTINA

E non gli hai dato uno schiaffo?

VIOLA

No!...Ma non te l'ho detto?... Eravamo al telefono... Di fretta... Perché aveva la partita!

E si scola il caipiroska con rabbia.

107. CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

La partita è quasi finita, i 22 spettatori se ne stanno andando. Vittorio chiudendo un triangolo con Lele si trova costretto ad avanzare, poi vince un rimpallo fortunoso, scambia con Piero, e si trova solo davanti a Zenga. Tiro e GOAL. Vittorio esplode in una folle corsa gioiosa: a metà tra il Marco Tardelli di Spagna e il Fabio Grosso di Germania. L'arbitro FISCHIA TRE VOLTE: la partita è finita. Ma Vittorio non si ferma e continua a correre sul campo ebbro di una gioia incontenibile, inseguito da tutti i compagni felici: sembra una squadra in trionfo.

SPETTATORE

Ma hanno vinto loro?

CUSTODE

Macchè, ne han presi nove

L'esultanza è finita, i giocatori stanno lasciando il campo. Il Venezia arriva a torso nudo davanti a Oriali e gli porge la sua maglietta sudata. Oriali la guarda un po' schifato, poi sorride, si sfilava la maglietta e gliela porge. Il Venezia legge con mani tremanti il mitico nome scritto in caratteri dorati sulla schiena: ORIALI.

Lele sta uscendo di fianco di Vittorio.

LELE

Dai vittorio... come fai a dire che abbiamo perso per colpa mia?

Il Mina arriva di corsa col telefono in mano.

MINA (GRIDA)

Lele, il telefono

LELE (PRENDE IL TELEFONO)

Ciao amore...Sì, la partita è finita
...vengo a casa

VOCE SILVIA

No! A casa no!

108. CASA LELE. INTERNO NOTTE (MONTAGGIO INCROCIATO)

Silvia telefona seminuda davanti allo specchio.

SILVIA

E' successo un casino, ho lasciato un
fuoco acceso in un cantiere, devi
correre a spegnerlo ...via Mazzini 26

Lele parla al cellulare in campo.

LELE

Non puoi andare tu?

Silvia risponde da casa, indossando lingerie sexy.

SILVIA

Sono bloccata in un altro cantiere...Là
ci sono i tubi del gas!!! Rischia di
saltare tutto. Corri...

Sul campo, Lele parte di corsa verso gli spogliatoi. Supera
Gullit e Zenga che camminano di spalle, riconoscibili dai
capelli e dal nome scritto sulla schiena. Ma vedendo l'altro
lato scopriamo che quello coi dread è Adam e l'altro è PIERO:
hanno fatto anche loro lo scambio maglie. Adam ha ancora la
macchia verde sui capelli.

ADAM (A PIERO)

Ti devo dire quella cosa, si tratta di
una faccenda brutta...Ho fatto una cosa
orribile...

Piero gli mette un braccio attorno al collo.

PIERO

Allora aspetta, dopo una batosta così è
meglio cominciare con le notizia buone...
apro un'azienda e tuo padre mi presta
43.000 euro

Adam lo guarda stupito.

PIERO

Capito? Anni che mi tormento pensando
al lavoro e poi...Io penso che sto figlio
sia stato davvero un dono di Dio...Mi ha
costretto a buttarmi, adesso mi vanno
tutte dritte. Mi sento un'altra
persona. Questa gravidanza è stata la
più grande fortuna della mia vita...

Adam tace interdetto.

PIERO

Allora? Che hai fatto di così brutto?

Silenzio. Adam ammutolito. Non sa più cosa fare.

PIERO

Eh no...A sto punto me lo devi dire

Adam lo guarda, ha la bocca secca.

ADAM (STRAVOLTO, INCERTO)
Sono andato a letto con la donna
sbagliata

109. PARCHEGGIO CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

I riflettori del campo emanano la luce fioca della fase di spegnimento. Nel parcheggio un motorino barcollante si ferma con qualche difficoltà urtando quello di Adam che cade. Scendono Viola e Martina, completamente sbronze con una bottiglia di rum in mano.

VIOLA
Ma sei sicura?

MARTINA
Non ne posso più di aspettare. E poi è
meglio se lo affronto da sbronza

Urta il super-scooter di Filippo che ondeggia pericolosamente. Le due si avvicinano agli spogliatoi, vedono un giocatore che sta prendendo qualcosa da una elegante berlina.

MARTINA (UBRIACA)
Ciao Gullit

GULLIT
Ciao

Martina alza la bottiglia di Rum, Gullit risponde col Gatorade che ha preso dall'auto. Le due arrivano davanti allo spogliatoio, Martina sta entrando ma Viola la ferma.

VIOLA
Credo siano nudi

MARTINA
Ah già...

Si fermano in attesa, Martina beve un sorso.

VIOLA
Adesso basta bere...

Viola le strappa di mano la bottiglia. Le due aspettano.

110. DOCCIA. INTERNO NOTTE

Mina, Vittorio, Filippo e Venezia sono in spogliatoio, tutti un po' mesti. Venezia sta trafficando con un palmare, Filippo se ne accorge

FILIPPO
Ma cosa fai col mio telefono

VENEZIA
Dai, dopo una batosta così, ho bisogno di vedere un po' di culi... (*cambia faccia*) Ehi ma che?

Si alza stranito e si avvicina a Vittorio.

VENEZIA (ALLARMATO, A VITTORIO)
Ho spinto un pulsante, è uscita l'agenda...E' segnato un appuntamento coi francesi

FILIPPO
Perché non ti fai gli affari tuoi? (*poi mesto*) Scusa Vittorio, so che non vuoi aiuti...Ma te la stavano facendo troppo grossa...Un mio collega ha contatti con loro, li ho incontrati e gli ho chiesto se ti lasciavano in pace...Ma non c'è stato niente da fare. Preferivo non dirti niente, se non c'era lo scemo...

Vittorio lo guarda stupito e pieno di gratitudine

VITTORIO
Visto che la legge 'in campo come nella vita' non funziona?... Carogna in campo e poi...(abbraccia Filippo) sei un amico

111. PARCHEGGIO CAMPO CALCETTO. ESTERNO NOTTE

Adam e Piero camminano litigando nel parcheggio.

PIERO (ARRABBIATO)
Me ne frego se ti sei pentito...Lei è una zoccola e tu sei uno stronzo

Girano l'angolo e si trovano davanti Viola e Martina in attesa. Piero punta uno sguardo di fuoco.

PIERO
Adam mi ha detto tutto

Viola abbraccia protettiva Martina. Adam si squaglia, sgattaiolando in spogliatoio. Si attende l'esplosione atomica.

VIOLA
Aspetta a giudicare, tu non sai come sono andate le cose

PIERO
Io non giudico nessuno...(punta il dito su Viola) Ma tu sei un po' zoccola

VIOLA (BASITA)

Io?

PIERO

So che nel tuo ambiente siete...diciamo più disinibiti. Ma certe cose non si fanno

Le due amiche si guardano. Martina ride isterica da ubriaca.

MARTINA

Hai bevuto anche tu?

PIERO

Tu non la proteggere! Lo so che vi dite tutto (*piano, a Viola*) E so che vai a letto con Adam...Ma non 6 anni fa: adesso

Le due amiche si guardano interdetto. Piero si avvicina a Viola indignato.

PIERO

Vittorio non si merita questo...E' un po' grezzo, ma ha un cuore grande così. E' un uomo meraviglioso

Viola sentendo parlare così di Vittorio, scoppia a piangere.

PIERO

Lacrime di cocodrillo (*vede il rum*) E non far bere Martina, aspetta un bambino (*a Martina*). Andiamo amore

La prende per mano e la trascina via, sotto lo sguardo di Viola allibita. Poi si gira rabbiosa verso la porta dello spogliatoio, ha una gran voglia di entrare a chiarire la cosa.

112. STRADA PERIFERIA. ESTERNO NOTTE

Lele arriva di corsa coi capelli bagnati all'indirizzo che Silvia gli ha dato, ma si trova davanti a un ristorante di lusso con un elegante cameriere sulla porta.

LELE

Scusi...c'è un cantiere qui?

CAMERIERE

No

Lele riguarda il foglietto. Al suo fianco appare Silvia, elegantissima. Ignora Lele e dice tranquilla al cameriere.

SILVIA

De Angelis. Abbiamo un tavolo per due

Lele la guarda basito.

113. DOCCIA. INTERNO NOTTE

Mina, Vittorio, Adam, Filippo e Venezia scherzano in doccia.

FILIPPO

Dopo una sconfitta così, la mutua ti dovrebbe passare una battona..

VENEZIA

Bella idea, la mettiamo lì di pecora, appena uno finisce la doccia... op-op-op
(*muove il bacino*)

Viola irrompe nelle docce ignorando gli uomini nudi come se non li vedesse: punta furiosa verso Adam

VIOLA

Ma che cazzo vai a dire?

Ed ecco cinque rudi maschiacci da spogliatoio trasformati in timidoni: tutti lì con le mani a coprire i genitali.

114. PIAZZALE. ESTERNO NOTTE

Adam è seduto con Viola fuori dallo spogliatoio in accappatoio e ciabatte gocciolanti, giocherella nervoso con una bottiglia di bagnoschiuma verde.

ADAM

Cerca di capire...M'ha detto che il figlio gli ha svoltato la vita, come facevo a...

VIOLA (INTERROMPE)

Ma perché metti in mezzo me?

ADAM

Avevo detto di aver fatto una cosa brutta... Lui insisteva "parla, parla"... non sapevo cosa inventare...

VIOLA (FURIOSA)

Ma perché io?

ADAM (TIMIDO)

Tu fai l'attrice, sei più...

Viola gli strappa il doccia schiuma dalle mani, glielo squizza in faccia e se ne va furiosa.

Dallo spogliatoio esce Vittorio in accappatoio: vede Viola che va via rabbiosa e Adam col viso pieno di blob verde che cola.

VITTORIO

Novità?

ADAM

No...

Vittorio lo guarda con una strana faccia furbetta.

VITTORIO

Io sì

Gli mette la mano sotto il naso: Vittorio sull'anulare indossa la fede luccicante.

Una goccia di bagnoschiuma verde cade sulla mano di Vittorio.

115. RISTORANTE DI LUSSO. INTERNO NOTTE

Lele e Silvia seduti a cena nel ristorante elegantissimo, davanti a piatti super-raffinati. C'è pure uno in frac che suona il violino in modo discreto.

SILVIA

Sai che sei bello stasera?! Quella giacca ti sta bene

LELE

Ma che ti prende? E cos'è sta storia? M'hai fatto prendere un colpo

SILVIA (SORNIONA)

Beh, ci sono passata...So cosa serve a una casalinga in crisi: un complimento...una cena romantica

LELE (RIDE)

Ma vaffanculo

Silvia versa vino in entrambi i bicchieri.

SILVIA

E poi c'è da festeggiare una bella notizia...Ha scritto il Comune, Mirco ha un posto al nido!

LELE (CONTENTO)

E' fantastico! Matilde va in prima, con Mirco al nido siamo a posto. Possiamo lavorare tutti e due, basta incastrare i tempi...Amore, siamo fuori dal tunnel!!

Nota che Silvia ha uno strano sorriso.

LELE

Beh... che è quella faccia?

SILVIA

Le notizie da festeggiare sono due

Lele guarda quel sorriso radioso: il suo viso si pietrifica man mano che l'idea si fa largo nel suo cervello.

LELE

Nooo... non puoi essere incinta...non è possibile

SILVIA

Certo... facendo l'amore tutti i giorni non può succedere

Lele è stravolto. Silvia gli prende la mano.

SILVIA

All'inizio mi sono spaventata anch'io, poi ho pensato che non mi fa più paura niente ...Perché abbiamo imparato a dirci le cose...E perché ho un uomo fantastico

Silvia alza il calice.

SILVIA

A tutti i problemi di cui troveremo le soluzioni

Lele brinda, tutto inorgoglito e felice.

LELE

Io le soluzioni già le so. Sono tre

Silvia lo guarda incuriosita. Lele numera con le dita.

LELE

Correre. Correre. Correre

Musica. Schermo nero. TITOLI DI CODA

Dopo un po', la musica è interrotta da uno SPAVENTOSO STRILLO DI NEONATO.

Di fianco ai titoli, appare un riquadro.

116. CAMPO CALCETTO. ESTERNO GIORNO

Il nuovo campionato comincia in una bella giornata di sole. Piero vestito da calcio tiene in braccio il neonato che strilla e lo mostra fiero al suo amico Adam.

PIERO

Non è uguale a me?

ADAM (A DISAGIO)

Identico...Scusa è tanto che non gioco, se non mi scaldo...

E parte di corsa per nascondere la sua vergogna, verso il

centrocampo dove Mina sta riunendo tutti.

MINA (FORTE)

Dai tutti qua...Piero molla il pupo

PIERO lascia il bambino a Martina, le dà un bacetto e raggiunge il gruppo riunito attorno al Mina. Lui si accende una sigaretta e attacca solenne.

MINA

Allora ragazzi, squadra che perde non si cambia

Venezia sbuffa. Mina lo guarda male.

MINA

Vittorio, la difesa è tua. Piero sta in attacco, ma più a destra... Filippo sta in mezzo e s'incunea a sinistra...Okay?

LELE

E io?

MINA

Tu corri

MUSICA. Lele parte di corsa per il riscaldamento. Passa correndo davanti alla rete di recinzione: dietro c'è Silvia coi due figli, la pancia e il vestito da cantiere col martello alla cintola. Lele fa un sorriso e continua a correre, correre, correre.